



**PIANO TRIENNALE  
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA  
2023-2025**

**Adottato dall'Organo Commissariale nella seduta del 30 marzo 2023**



## SOMMARIO

1.	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	3
2.	IL GRUPPO SOGIN	6
3.	SISTEMA DI GOVERNANCE E DI CONTROLLO	8
4.	IL CONTESTO ESTERNO	14
5.	IL CONTESTO INTERNO	17
6.	PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	28
6.1	Adozione del PTPCT	28
6.2	Misure generali di mitigazione del rischio	28
6.3	Strumenti di controllo	30
6.4	Individuazione dei reati di cui alla L. 190/2012	31
6.5	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione	32
6.6	Strumenti del monitoraggio	34
6.7	Ulteriori attività di verifica	35
7.	OBIETTIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	36
7.1	Valutazione e gestione dei rischi corruttivi	36
7.2	Linee guida sulla rotazione del personale e misure alternative	38
7.3	Regolamentazione in materia di conflitto di interessi	39
7.4	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali	40
7.5	Regolamentazione in materia di incarichi extra-istituzionali	42
7.6	Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors	43
7.7	Disciplina della gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del dipendente segnalante (whistleblowing)	44
7.8	Formazione in materia di prevenzione della corruzione	45
8	TRASPARENZA	47
8.1	Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza	47
8.2	Principali novità intervenute nel 2022 in materia di Trasparenza	48
8.3	Attuazione degli obiettivi prioritari di Trasparenza	51
8.4	Il monitoraggio sulla Trasparenza	53
9	GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E IL LORO AGGIORNAMENTO	55
9.1	Fruibilità della sezione Società trasparente ed efficientamento del flusso di pubblicazione	56
9.2	Acquisizione software Trasparenza	56
9.3	Formazione per i referenti/coadiutori per la Trasparenza	58
9.4	Creazione aree di lavoro digitali con i referenti per la Trasparenza	58
9.5	Comunicazione verso gli stakeholder interni ed esterni	59
10	SCHEDA MONITORAGGIO SUGLI OBIETTIVI DEL PTPCT 2023-2025 IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA	60
11	VIOLAZIONI DEL PTPCT E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	62
12	RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO	63
13	ALLEGATI E APPENDICE	65



## 1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Sogin è una società per azioni, ossia un soggetto dotato di personalità giuridica di natura privata, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Opera in base agli indirizzi strategici formulati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed è sottoposta al controllo della Corte dei conti.

Alla Società sono stati affidati compiti istituzionali inerenti allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, degli impianti di produzione del combustibile e di ricerca del ciclo del combustibile nucleare, le attività relative alla chiusura del ciclo del combustibile, alla messa in sicurezza e allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, alla disattivazione degli impianti a fine vita, al mantenimento in sicurezza degli stessi, fino al rilascio del sito per altri usi, alla realizzazione e all'esercizio del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale (D.lgs. 15 febbraio 2010, n. 31 e s.m.i.), comprendente anche il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi

Con la Legge di Bilancio 2018, è stato affidato a Sogin anche il decommissioning del reattore Ispra-1, situato nel complesso del *Joint Research Center* (JRC) di Ispra (Varese).

Inoltre, ai fini di una migliore valorizzazione e utilizzazione delle strutture e delle competenze sviluppate, la Società svolge, in regime di separazione contabile, anche tramite la partecipazione ad associazioni temporanee di impresa, attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all'oggetto sociale e, in particolare, in campo energetico, nucleare e di protezione dell'ambiente, anche all'estero.

Tali attività sono incluse nell'oggetto sociale e, relativamente alle attività per terzi, disciplinate dagli indirizzi strategici operativi emanati dal Governo.

Si evidenzia anche che in attuazione dell'art. 17, del Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, concernente la *"attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane"*, abrogato e sostituito dall'art. 74 del D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, Sogin è stata individuata quale Operatore nazionale del Servizio Integrato, con il compito di garantire la messa in sicurezza di lungo periodo delle sorgenti radioattive dismesse ai fini del loro futuro smaltimento, mantenendo per tali attività una contabilità separata.



Nell'ambito del sopra citato compito istituzionale, si evidenzia che è stato stipulato nel 2012, rinnovato nel 2015 e nel 2018 e da ultimo nel 2021, per un ulteriore triennio, tra il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e Sogin, un "Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane".<sup>1</sup>

In attuazione della normativa comunitaria e internazionale in materia di contrasto al terrorismo, i beni sequestrati o confiscati nell'ambito di tale attività sono conferiti all'Operatore nazionale o al Servizio Integrato che provvede a gestirli sulla base delle indicazioni operative fornite dall'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione).

Sogin coadiuva il Governo italiano, i suoi organi e le altre istituzioni nazionali attive nel campo nucleare, fornendo un contributo tecnico specialistico nei tavoli internazionali istituzionali nei settori del decommissioning e *radwaste management*.

Inoltre, Sogin dialoga con gli esperti mondiali del settore, partecipando ai più importanti consessi internazionali e a numerosi gruppi di lavoro e iniziative all'interno delle principali organizzazioni internazionali del settore, quali l'International Atomic Energy Agency (IAEA), la Nuclear Energy Agency dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD-NEA) e la Commissione Europea. Sogin partecipa attivamente alle principali conferenze e workshop internazionali.

Dal 2019 Sogin è stata riconosciuta dall'International Atomic Energy Agency (IAEA) quale Centro di collaborazione dell'Agenzia.

Inoltre, Sogin è stata ricompresa, a decorrere dall'anno 2020, nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm., tra le "Amministrazioni Centrali", "Enti produttori di servizi economici" (elenco Istat). L'inclusione nel sopra citato elenco

---

<sup>1</sup> (Riferimenti: prot. n. 18634 del 23/05/2012, n. 37756 del 17/06/2015 e n. 46489 del 20/07/2018) Il protocollo prevede due linee d'azione: la rimozione e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane e la formazione nel campo della sicurezza e della radioprotezione. Nel caso di ritrovamento di sorgenti radioattive, su richiesta delle Autorità competenti, Sogin affianca il personale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente per valutare le procedure con le quali eseguire nella massima sicurezza la rimozione delle sorgenti radioattive recuperate.

A tale riguardo, l'Autorità competente potrà avvalersi delle competenze di Sogin anche per pianificare, coordinare e svolgere il trasporto e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Al termine degli interventi congiunti, Sogin si impegna anche a gestire e mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi provenienti dai dispositivi di protezione individuale utilizzati dai Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.

L'Accordo prevede, inoltre, la partecipazione dei Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente ai programmi di formazione nel campo della sicurezza e radioprotezione promossi da Sogin.



comporta l'applicazione per Sogin di alcune delle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento delle spese, vincoli e oneri propri della pubblica amministrazione.

Per tutto quanto non espressamente specificato, riguardo al quadro normativo e amministrativo di riferimento e agli atti aziendali di attuazione, si rimanda all'Appendice.



## 2. IL GRUPPO SOGIN

Il Gruppo Sogin è costituito dalla capogruppo Sogin S.p.A. e dalla controllata Nucleco S.p.A.<sup>2</sup>

Il capitale sociale di Nucleco Spa è detenuto:

- in via indiretta, dal Ministero dell’Economia e Finanze, tramite la controllata Sogin Spa, proprietaria delle azioni nella misura del 60%;
- in via diretta, da ENEA, proprietaria delle azioni nella misura del 40%.

Per Nucleco, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2497 e seguenti del c.c., sussiste la presunzione di soggezione a direzione e coordinamento della capogruppo.

Le attività che Nucleco può svolgere sono indicate nell’oggetto sociale e le principali ineriscono alla gestione dei rifiuti radioattivi, sia attraverso gli impianti di proprietà ENEA, siti nel Centro Ricerche della Casaccia (RM), sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, siti presso lo stesso Centro o nei cantieri temporanei attrezzati presso i propri clienti.

La maggior parte delle attività sono svolte nell’ambito del programma sviluppato da Sogin per il decommissioning delle centrali elettronucleari, degli impianti ex ENEA del ciclo del combustibile nucleare e del reattore di ricerca ISPRA1 e riguardano essenzialmente: la progettazione e lo sviluppo di piani di bonifica, la caratterizzazione radiologica e lo smantellamento di sezioni d’impianto, il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi e la custodia dei materiali e dei rifiuti radioattivi prodotti dagli impianti del Centro Ricerche della Casaccia, servizi di supporto operativo al decommissioning, nonché servizi di ingegneria nella progettazione e analisi di sicurezza.

---

<sup>2</sup> Con deliberazione dell’11 luglio 1980, il CIPE ha approvato la costituzione di Nucleco Spa, accogliendo la proposta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di creare una società per azioni tra il C.N.E.N. (Comitato Nazionale per l’Energia Nucleare, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) e l’Agip Nucleare, al fine di dotare il Paese di “una idonea struttura operativa per l’esecuzione del servizio di gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi di bassa/media attività”.  
In data 5 maggio 1981, veniva costituita la Nucleco Spa alla quale venivano conferiti, a copertura del 40% del pacchetto azionario, beni mobili e concesses in uso le licenze, gli immobili e impianti del Comitato Nazionale Energia Nucleare (poi ENEA, ora Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA); il 60% della restante parte del pacchetto azionario, mediante il versamento di risorse finanziarie da parte dell’altro Socio Agip Nucleare. La quota azionaria di Agip Nucleare, passata poi a Ambiente Spa (Gruppo ENI), nel 2004 fu acquistata da Sogin Spa.  
La principale attività istituzionale di Nucleco Spa. era quella della gestione di rifiuti radioattivi di bassa/media attività, prodotti nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia. Tale originaria attività è stata poi ampliata per dare attuazione ad ulteriori delibere CIPE del 1985 e 1986, che attribuivano ad ENEA il compito di farsi carico della raccolta, gestione e custodia a lungo termine e in sicurezza dei rifiuti radioattivi non elettronucleari prodotti a livello nazionale dai settori della ricerca, industriale e medico-sanitario.  
In attuazione di un’ulteriore delibera del CIPE del 1989, i compiti statutari di Nucleco Spa furono estesi “alle attività di tipo industriale connesse al «fine ciclo» del combustibile nucleare e alla gestione dei rifiuti tossici e nocivi” con l’indicazione di operare su commessa di operatori pubblici e privati e di “avvalersi delle competenze ed esperienze via via acquisite dall’ENEA e dall’ENI nell’assolvimento dei compiti di sviluppo di tecnologie, processi, impianti e applicazioni dimostrative nel settore dei rifiuti”.



Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono svolte per ENEA, per conto della quale, sulla base di apposita convenzione, Nucleco assicura l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato, di cui ENEA è titolare, riguardante la gestione delle sorgenti radioattive e i rifiuti non elettronucleari, a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e industriali, garantendo tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio.

Per ulteriori approfondimenti sull'oggetto delle attività e sui compiti istituzionali di Nucleco, nonché su natura giuridica, organi societari e organismi interni, si rimanda al PTPCT di Nucleco.



### 3. SISTEMA DI GOVERNANCE E DI CONTROLLO

Il sistema di governance di Sogin è costituito dall'insieme degli atti di indirizzo strategico-organizzativi che incidono sulla gestione e sul controllo dell'azione societaria e sul raggiungimento degli obiettivi aziendali, compiuti dagli organi collegiali e/o dai soggetti apicali, in relazione alle prerogative a essi riservati dalla legge e/o dallo statuto o dalle specifiche attribuzioni dei poteri e delle deleghe interne. In particolare, il sistema di governance di Sogin integra un modello di tipo tradizionale i cui organi sociali sono costituiti dall'assemblea dei soci, da un organo amministrativo e dal collegio sindacale.

Con il commissariamento della Società disposto dall'art. 34, c.1 del Decreto-legge n.73/2022, pubblicato in gazzetta ufficiale il 21 giugno 2022, il Consiglio di Amministrazione è decaduto e, a seguito della nomina dell'Organo Commissariale, è decaduto anche il Collegio dei Sindaci, già subentrato al Consiglio d'Amministrazione per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione e degli atti indifferibili e urgenti. L'Organo Commissariale, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 luglio 2022, notificato a Sogin in data 4 agosto 2022, è composto da un Commissario e da due Vicecommissari. L'Assemblea dei Soci è composta da un unico socio: il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Di conseguenza, la Società è soggetta alla vigilanza sulla gestione finanziaria da parte di un Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione esterna.

Completano il sistema di governance le altre figure previste da specifiche normative di legge o statutarie quali: l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/12, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex l. 262/05, il Responsabile della Protezione dei Dati ex Regolamento (UE) 2016/679 e il responsabile della funzione di Controllo Interno (o internal audit) ex art. 21.2 dello Statuto sociale. Il sistema di governance di Sogin SpA è, altresì, garantito da un Sistema di Controllo Interno basato su tre livelli di controllo:

- i controlli di linea (o controlli di I livello, affidati ai responsabili di ogni ordine e grado e ai dipendenti di tutte le funzioni e le unità produttive aziendali, in relazione alle responsabilità e alle





mansioni ad essi affidate, in quanto svolti con continuità all'interno dei processi aziendali da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha le responsabilità di supervisione;

- i controlli di II livello, svolti periodicamente da specifiche strutture aziendali incaricate a presidiare lo sviluppo e l'attuazione dei Sistemi di Gestione della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza e dei Sistemi Gestione dei Rischi e delle Opportunità, secondo gli standard internazionali di riferimento, la conformità della regolamentazione interna, delle prassi e dei comportamenti agiti alle norme cogenti (i.e.: D.lgs. 50/16; D.lgs. 81/08; D.lgs. 152/06; D.lgs. 101/20, l. 262/05, Regolamento (UE) 2016/679, D.lgs. 33/13, D.lgs.39/13, l. 190/12, D.lgs. 231/01, etc. ...) e a garantire il controllo di gestione;

- i controlli di III livello (o indipendenti), svolti dall'Internal Audit.

#### **Protocolli e collaborazioni istituzionali**

- i) "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto nel marzo 2011 con i Prefetti nel cui territorio sono ubicate le unità locali Sogin di Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli, al fine di prevenire ogni possibile infiltrazione della criminalità in materia di appalti per lavori, servizi e forniture. Il Protocollo, rinnovato nel maggio 2016 per un triennio e tacitamente rinnovabile ai sensi dell'art. 10 del medesimo protocollo per ulteriori tre anni, prevede la richiesta delle informative antimafia alle imprese che eseguiranno le attività nelle centrali e negli impianti nucleari, anche per appalti di importo inferiore alle soglie comunitarie.
- ii) Accordo di collaborazione, siglato nel 2017, tra Sogin e il Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi e pericolosi stoccati nel deposito ex Cemerad di Statte.
- iii) "Protocollo di collaborazione per la promozione della sostenibilità ambientale finalizzata all'implementazione delle *best practice* nel settore delle bonifiche", siglato il 10 dicembre 2020, tra Sogin e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive, Generale dei Carabinieri, *Giuseppe Vadalà*. Il Protocollo ha lo scopo di realizzare una collaborazione nelle attività di risanamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale al fine di garantire la tutela



dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e la protezione delle comunità. La collaborazione è rivolta a soddisfare le specifiche esigenze del Commissario Straordinario inerenti alle attività di bonifica in merito alle quali Sogin assicurerà le necessarie attività di supporto con adeguate risorse strumentali ed umane, anche con la collaborazione della controllata Nucleco S.p.A.

iv) Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero, gestione e messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e convenzionali delle sorgenti radioattive orfane con il Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e Transizione Ecologica (si ricorda che la collaborazione con tale Istituzione in analogo settore è attiva sin dal 2012).

#### **Società di Revisione Legale dei Conti**

La revisione legale del bilancio di esercizio di Sogin e del bilancio consolidato di Gruppo è affidata a una Società di revisione legale dei conti iscritta in apposito registro e abilitata alla revisione legale dei conti delle società quotate in borsa. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico; ed è rinnovabile alla scadenza

#### **Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo e Sostituto**

Sogin, quale società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12, della Legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i.

#### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari**

In conformità con quanto disposto dall'art. 21 bis dello Statuto di Sogin, il Dirigente Preposto, di cui all'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 1998 e s.m.i.) e alla Legge 262/2005, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi e deve essere scelto tra i dirigenti di Sogin in servizio e possedere



i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori, nonché i requisiti di professionalità e competenza indicati dalla legge e dallo Statuto sociale.

### **Internal Auditing**

L'esecuzione dei controlli indipendenti (o di terzo livello) sono svolti dalla Funzione Internal Audit che, come previsto dallo Statuto all'art. 21.2, "riferisce al Consiglio di Amministrazione (CdA)".

In particolare, la Funzione svolge attività di verifica sull'assetto e sulla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuato dalla società, formulando un giudizio indipendente e obiettivo basato sui risultati di una serie di specifici incarichi di auditing interno, con l'obiettivo di sostenere e qualificare i processi decisionali degli organi amministrativi, di controllo e di vigilanza della governance societaria e delle altre figure apicali a cui sono attribuiti poteri di controllo, vigilanza e/o di direzione e coordinamento.

Oltre agli audit stabiliti nel Piano di Auditing approvato dall'Organo di governo societario, la Funzione offre servizi di consulenza interna avendo a riferimento gli standard internazionali per la pratica professionale di internal auditing, attivati in linea con il mandato conferito.

I rapporti di audit eseguiti in attuazione del Piano di Auditing annualmente approvato dall'Organo di governo societario sono inviati, fra gli altri, anche al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza.

### **Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione e Responsabilità Amministrativa**

Sogin ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), comprensivo di un Codice Etico, coerente con le previsioni del D. Lgs. n. 231/01, nonché istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), in composizione collegiale, in posizione di piena autonomia e indipendenza funzionale, che vigila sul corretto funzionamento, osservanza e aggiornamento del MOGC.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre componenti, due esterni (di cui uno con funzioni di Presidente) e uno interno, nominati dal Consiglio di Amministrazione sulla base di requisiti di professionalità, onorabilità, competenza e indipendenza.

Annualmente, l'Organismo di Vigilanza, svolge anche i compiti di Organismo Indipendente di



Valutazione, assolvendo all'obbligo di attestare gli adempimenti in materia di trasparenza previsti al D. Lgs. n. 33/2013.

### **Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**

Con deliberazione del 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Sogin ha conferito a *Roberto Marvasi* l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Al fine di espletare l'incarico, con Disposizione Organizzativa n. 449 del 31 marzo 2020 la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è stata articolata in Area Prevenzione della Corruzione e Area Trasparenza.

Con successive Disposizioni Organizzative, n. 476 del 16 ottobre 2020 e 485 del 28 ottobre 2020, oltre a definire compiti e responsabilità delle due suddette Aree, la Funzione Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stata funzionalmente integrata con il Responsabile della protezione dei dati (DPO), a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato, per la gestione dei dati personali in linea con il Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) e il D.lgs. 101/2018.

### **Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)**

Il Regolamento (UE) 2016/679 per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" (General Data Protection Regulation o GDPR) che, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Europea il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 24 maggio 2016, è operativo dal 25 maggio 2018, ha introdotto, tra le altre novità sulla specifica materia, la figura del Responsabile della protezione dei dati o Data Protection Officer (di seguito DPO).

Il DPO, designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, può essere un dipendente della Società oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi.

In qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, Sogin ha preferito orientarsi verso la scelta di un DPO interno all'azienda.



A riporto del Vertice aziendale e con un proprio budget annuale, il DPO, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39 par. 1 del GDPR, è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal GDPR, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del GDPR, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione Europea relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del GDPR;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.



#### 4. IL CONTESTO ESTERNO

Come già ricordato, la Società è interamente partecipata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e opera in base agli indirizzi strategici del Governo italiano. Nell’esercizio delle sue attività, si attiene agli indirizzi governativi. Inoltre, ai fini di una migliore valorizzazione e utilizzazione delle strutture e delle competenze sviluppate, la Società svolge, anche tramite la partecipazione ad associazioni temporanee di impresa, attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all’oggetto sociale e, in particolare, in campo energetico, nucleare e di protezione dell’ambiente, anche all’estero.

##### **Fonti di finanziamento delle attività istituzionali**

Fino a tutto l’anno 2022 le risorse finanziarie per la copertura dei costi inerenti alle attività istituzionali di Sogin derivavano, oltre che dai fondi trasferiti alla stessa da Enel all’atto del conferimento delle attività nucleari (fondo smantellamento impianti e fondo trattamento e smaltimento del combustibile nucleare), da una componente della tariffa elettrica, la componente A2ARIM (oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali), determinata periodicamente dall’ARERA.

Tale modalità di finanziamento delle attività è stata recentemente modificata secondo le previsioni di cui all’articolo 1, commi 20-23 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023), che dispone lo spostamento sulla fiscalità generale dello Stato dei costi relativi alle attività di smantellamento degli impianti e centrali nucleari italiani, alla gestione del relativo combustibile nucleare esaurito nonché alla realizzazione del Deposito unico nazionale dei rifiuti radioattivi. Resta ferma la competenza di ARERA nella regolazione delle citate attività e nella determinazione e nel riconoscimento dei costi sostenuti dalla Società.

##### **Gli stakeholder**

Sogin riconosce come *stakeholder* tutti quei soggetti, istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli con i quali dialoga e che, nell’ottica di un valore condiviso, possono influire o essere



influenzati dal raggiungimento dei suoi obiettivi. L'identificazione degli *stakeholder* viene effettuata sulla base del grado d'influenza che ciascun interlocutore ha sulle decisioni aziendali e dell'interesse per le attività della Società.

Questi due aspetti vengono valutati tenendo conto del potere decisionale, della presenza di obblighi di legge o contrattuali e del collegamento con le strategie aziendali.

I rapporti con gli *stakeholder* sono fondati sul dialogo, la condivisione degli obiettivi e la trasparenza.

Attraverso una costante attività di ascolto delle istanze e di analisi del contesto, Sogin individua tempi, modalità e tematiche per creare canali di dialogo continuo e strutturato dedicati alle singole categorie di *stakeholder* per la realizzazione della *mission* aziendale.

Di seguito si riportano i principali *stakeholder* individuati nel corso del 2022:

- Dipendenti e famiglie;
- Ordini professionali;
- Comunità locali;
- Media;
- Enti e organizzazioni internazionali;
- Enti e istituzioni locali;
- Enti e istituzioni nazionali;
- Opinion leader e opinione pubblica nazionale;
- Fornitori e associazioni di imprese;
- Scuole e università;
- Associazioni ambientaliste;
- Comunità scientifica e medica;
- Network della sostenibilità

Si segnala che è in corso l'iter di localizzazione del sito idoneo ad ospitare il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, come previsto dal D. lgs. 31/2010 e ss.mm.ii..

Il 14 gennaio 2022 si è chiusa la consultazione pubblica, comprensiva del Seminario Nazionale,



che aveva avuto inizio il 5 gennaio, e sono state pubblicate le osservazioni trasmesse.

Il 15 marzo 2022 Sogin ha trasmesso, per approvazione, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica la proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI).

A seguito del Decreto del MiTE, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la CNAI verrà pubblicata sui siti internet di Sogin, dei Ministeri e dell’Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN).

La consultazione pubblica è stata finalizzata a coinvolgere tutti i soggetti interessati nel processo di localizzazione del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico. Nei 180 giorni successivi alla pubblicazione, le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, hanno potuto formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima da trasmettere a Sogin. Si è trattato della prima consultazione pubblica che si è svolta nel nostro Paese su un’infrastruttura di rilevanza nazionale che consentirà di ottimizzare la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi italiani.

### **Security in ambito nucleare (Nuclear Security)**

La Società, nello svolgimento dei compiti istituzionali affidatigli, è tenuta a gestire fattori di rischio e problematiche di sicurezza (*security*) particolari e complesse, connessi con la gestione del nucleare pregresso, ivi inclusa la sistemazione definitiva delle materie nucleari, del combustibile nucleare irraggiato e dei rifiuti radioattivi, la gestione di infrastrutture critiche, la tutela amministrativa di informazioni e materie classificate e l’applicazione di misure di sicurezza personale (misure tutorie).

Le suddette materie sono oggetto di un’intensa e sempre più attenta regolamentazione in ambito internazionale (ONU-IAEA, NATO), europeo (EURATOM) e nazionale, che incidono significativamente, sulla programmazione, gestione e controllo delle attività e dei relativi rischi inerenti e associati.

Sogin è responsabile della sicurezza (*security*) dei nove impianti gestiti. Sogin è inoltre titolare del reattore ISPRA-1 presso il Centro Comune di Ricerca Euratom di Ispra (VA).





La sicurezza in ambito nucleare (Nuclear Security) è tutelata da diversi sistemi normativi concorrenti, vigenti in ambito internazionale, europeo e nazionale. Questi sistemi normativi e regolamentari impongono a Sogin, quale responsabile dei materiali e gestore delle installazioni, specifiche responsabilità e compiti di tutela.

## **5. IL CONTESTO INTERNO**

Con l'articolo 34 del D.L. 21 giugno 2022, n. 73 (convertito dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122) è stato disposto il commissariamento della Società ed è stata data delega al Presidente del Collegio sindacale, in via transitoria, fino alla nomina dell'Organo Commissariale, ad assicurare il compimento degli atti di ordinaria amministrazione, nonché degli atti urgenti e indifferibili.

Successivamente, in attuazione del citato articolo 34 del D.L. n. 73/2022, è stato nominato l'Organo Commissariale con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) del 19 luglio 2022, notificato a Sogin in data 4 agosto.

L'Organo Commissariale è composto da un Commissario e da due Vicecommissari. Dura in carica per un anno e può essere prorogato con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro della Transizione Ecologica, in seguito alla valutazione sul raggiungimento degli obiettivi del commissariamento come previsto dal DPCM di nomina.

Il citato articolo 34 del D.L. 73/2022 attribuisce all'Organo Commissariale tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, compresi i poteri di riorganizzazione, finalizzati ad assicurare maggiore efficienza nella gestione delle attività, tenendo conto in particolar modo dei siti che presentano maggiori criticità, e potere di gestione anche in relazione alle attività di direzione e coordinamento della società controllata.

Per lo svolgimento dei poteri affidati, l'Organo Commissariale opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché dai vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.



Sempre lo stesso D.L. indica un programma di attività tenendo conto dei seguenti obiettivi prioritari:

- a. accelerazione delle procedure di decommissioning, in particolare, degli impianti e dei siti che presentano maggiori criticità, tenendo conto delle indicazioni del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'articolo 34, comma 6, ultimo periodo, del Decreto-legge n. 73 del 2022, nonché di ogni altro elemento utile acquisito nel corso dell'attività;
- b. conclusione delle procedure in corso per la realizzazione del deposito nazionale di cui al Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31;
- c. avvio, completamento ed accelerazione di ogni procedimento relativo alla gestione di materiale nucleare detenuto all'estero tenendo conto delle indicazioni del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'articolo 34, comma 6, ultimo periodo, del Decreto-legge n. 73 del 2022, anche in considerazione degli impegni internazionali assunti.

Ai fini di quanto previsto dall'art.2 del DPCM 19 luglio 2022, con delibera dell'Organo Commissariale del 29.09.2022, sono state definite le regole e il funzionamento dell'Organo Commissariale con espressa definizione delle deleghe di poteri e delle attività attribuite ai Vice Commissari. Per quanto non oggetto di delega, in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 del DPCM 19 luglio 2022, il Commissario esercita i poteri attribuiti dallo statuto di Sogin S.p.A. al Presidente, mentre l'Organo Commissariale esercita i poteri corrispondenti a quelli per il medesimo Statuto spettanti al Consiglio di amministrazione.

Inoltre, come previsto all'art. 2 del DPCM è stato adottato l'Atto di ricognizione dei poteri e delle attività di competenza del Commissario.

Successivamente al Commissariamento della Società è stata soppressa la struttura *Operation Manager* Ciclo del Combustibile e Ispra-1; di conseguenza il progetto Ispra-1 è confluito all'interno della struttura *Operation Manager* Trino, Bosco Marengo e Ispra-1 ed è stata istituita la nuova Funzione di primo livello Gestione del Ciclo del Combustibile e Materiale Nucleare detenuto all'estero. Inoltre, è stata istituita la Funzione di primo livello Sicurezza Industriale,



precedentemente inserita in un'Area all'interno della Funzione Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT.

Si rimanda alla sezione "Società Trasparente" del sito internet aziendale per poter visionare l'attuale [modello organizzativo di primo livello](#).

### **La Sede legale, le unità locali e gli uffici di rappresentanza**

L'organizzazione della Società è costituita dalle seguenti unità locali:

- una sede legale, situata in Roma;
- nove unità locali in Italia, costituite dai siti:
  - delle quattro centrali elettronucleari italiane (Caorso, in provincia di Piacenza; Garigliano, in provincia di Caserta; Latina; Trino, in provincia di Vercelli);
  - dei quattro impianti di ricerca sul ciclo del combustibile nucleare (FN di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria; Ipu e Opec nel Centro della Casaccia, in provincia di Roma; Itrec nel Centro di Trisaia, in provincia di Matera; Eurex nel Centro di Saluggia, in provincia di Vercelli);
  - del reattore Ispra-1, nel complesso del Centro Comune di Ricerca (CCR) di Ispra, in provincia di Varese.

Dei sopra citati siti:

- cinque sono di proprietà di Sogin (Bosco Marengo, Caorso, Garigliano, Latina e Trino);
- tre sono in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di decommissioning (Ipu e Opec nel centro della Casaccia, Itrec nel Centro di Trisaia, Eurex nel Centro di Saluggia) e sono tutti di proprietà di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile);
- uno è in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di decommissioning (il reattore Ispra-1) ed è di proprietà dello Stato italiano.



Alle unità locali in Italia si affiancano due unità locali all'estero: l'ufficio di rappresentanza di Mosca (Federazione Russa)<sup>3</sup> e la sede di Sogin a Bratislava (Slovacchia)<sup>4</sup>.

A seguito del conflitto russo-ucraino Sogin, su indicazione del Governo Italiano, sta provvedendo al disimpegno delle proprie attività sul territorio russo.

### **I soggetti coinvolti nelle misure di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in ambito aziendale**

Il PTPCT definisce una serie di obblighi e di misure in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che coinvolgono gli organi societari e l'intera struttura aziendale.

Come già ricordato, il D.L. 21 giugno 2022, n. 73 (*Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali*) all'art. 34 ha disposto il commissariamento della società Sogin Spa, al comma 4, che il Consiglio di Amministrazione decade alla data di entrata in vigore del sopracitato D.L. e, al comma 5, che alla data di nomina dell'Organo Commissariale decadono il Collegio sindacale, nonché i

<sup>3</sup> Il 5 novembre 2003 è stato sottoscritto tra l'Italia e la Federazione Russa l'Accordo di cooperazione per lo smantellamento dei sottomarini nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato dei sottomarini nucleari.

L'accordo è stato ratificato dal Parlamento Italiano con la Legge 31 luglio 2005, n. 160. L'organismo competente di Parte italiana è oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, mentre ROSATOM (ex Ministero dell'Energia Atomica) agisce per la Parte russa.

Il Governo, in conformità alla predetta legge, ha assegnato a Sogin il compito di provvedere al coordinamento generale e allo svolgimento di attività amministrative e operative, finalizzate alla realizzazione delle attività relative al progetto "Global partnership".

Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 4 dicembre 2003, ha costituito l'ufficio di rappresentanza a Mosca per esercitare stabilmente l'attività di interesse Sogin nella Federazione Russa.

La Rappresentanza non svolge alcuna attività commerciale a nome proprio, bensì agisce in nome e per conto di Sogin per raggiungere i seguenti obiettivi:

- svolgere attività di coordinamento generale e anche attività operative e amministrative tese alla realizzazione di progetti nell'ambito dell'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Federazione Russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, firmato a Roma il 5 novembre 2003;
- fornire il supporto alla realizzazione di accordi di cooperazione nel campo di attività commerciali, di economia, di finanze di scienza e tecnologia, nonché in altri campi, ivi compresa l'assistenza, con lo scopo di ampliare la suddetta cooperazione;
- fornire assistenza nello scambio delle informazioni nel campo di economia, attività commerciale, scienze e tecnologie, nonché per sviluppare i legami economici e d'affari con enti e società della Federazione Russa;
- fornire il supporto all'effettuazione di scambi, di attività commerciali e operazioni.

La Rappresentanza ha diritto di usufruire di qualsiasi procedura speciale e qualsiasi privilegio che vengono conferiti a Rappresentanze dei paesi esteri.

La Rappresentanza, nella persona del Capo Rappresentanza, deve fornire, periodicamente, rendiconti agli enti tributari della Federazione Russa e ad altre autorità statali in relazione alle attività svolte e in conformità alla legislazione applicabile della Federazione Russa.

Nel mese di luglio 2016, è stato ottenuto il rinnovo dell'accreditamento dell'Ufficio, in seguito alla modifica della Legislazione Russa.

<sup>4</sup> A seguito dell'aggiudicazione, da parte di Sogin, della gara internazionale per l'esecuzione di servizi di consulenza alla Project Management Unit per la gestione del decommissioning dell'impianto nucleare V1 di Bohunice, in Slovacchia, Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36, del 18 dicembre 2014, ha autorizzato la costituzione di un'Unità organizzativa, con sede legale in Bratislava, Repubblica Slovacca.

La gara è stata indetta dall'azienda di stato Slovacca, Javys, che è interamente controllata dal Ministero dell'Economia slovacco. Le attività di progetto sono state finanziate attraverso il fondo BIDSF (Bohunice International Decommissioning Support Fund) gestito dalla European Bank for Reconstruction and Development (EBRD), a cui contribuiscono finanziariamente la Commissione Europea e altri *donors* internazionali.

Sogin fornisce assistenza tecnica all'operatore slovacco per attività di progettazione, controllo e monitoraggio del programma di smantellamento.

Le attività sono condotte in regime di *unbundling* contabile; la filiale non ha personalità giuridica, ma solo capacità negoziale limitata al progetto e nei limiti della procura che è stata rilasciata al Responsabile della stessa. Il contratto prevede che Javys fornisca, senza richiedere alcun contributo a carico di Sogin, gli uffici per il personale di Sogin distaccato in Slovacchia, ivi incluse le attrezzature funzionali all'esecuzione delle attività. Il contratto con JAVYS – di durata iniziale due anni – è stato a più riprese rinnovato fino a metà 2023.



rappresentanti di Sogin Spa in carica negli organi amministrativi e di controllo delle società controllate.

Pertanto, i soggetti coinvolti nelle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza in ambito aziendale sono: l'Organo di Governo societario, l'Organismo di Vigilanza e i suoi singoli componenti, il Dirigente Preposto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Data Protection Officer, il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, i Responsabili delle strutture di primo livello, i Responsabili delle unità produttive locali (Siti e Uffici di rappresentanza) e loro Sostituti, siano essi dirigenti o quadri, i Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, i dirigenti e i Responsabili delle strutture di secondo livello.

Tutti i soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e alla Trasparenza all'interno della Società - ciascuno nell'ambito delle funzioni, compiti e incarichi attribuiti e svolti, a qualsiasi titolo, per conto di Sogin - sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni contenute nel PTPCT e, in generale, del MOGC, nonché a evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto delle già menzionate prescrizioni e i controlli relativi alla loro applicazione.

Nel seguito, si riporta una sintesi dei principali compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e agli adempimenti di Trasparenza all'interno della Società.

**Organo di governo societario (attualmente Organo Commissariale)**

- i)** designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e lo comunica all'ANAC;
- ii)** adotta il PTPCT e i relativi aggiornamenti;
- iii)** adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla Prevenzione della Corruzione;
- iv)** riceve, con cadenza annuale, la relazione del RPCT;
- v)** adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal RPCT;
- vi)** partecipa al processo di gestione del rischio corruzione;
- vii)** osserva le misure contenute nel PTPCT.

### **L'Organismo di Vigilanza**

- i)** svolge i compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/01;
- ii)** si coordina con il RPCT ogni qual volta si ravvisi l'opportunità di valutare aspetti inerenti ai presidi di compliance e ambiti comuni e contigui;
- iii)** in qualità di garante della capacità esimente dalla responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/01 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, segnala al RPCT le eventuali esigenze dirette a contenere i rischi corruttivi, per l'adozione delle iniziative di competenza;
- iv)** osserva le misure contenute nel MOGC, sviluppate anche in attuazione del PTPCT;
- v)** svolge funzioni di OIV. L'ANAC, infatti, ha previsto, con la Delibera n. 1134/2017, che ogni Società a controllo pubblico attribuisca i compiti dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV) all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza (OdV). Si ricorda che l'articolo 1, comma 8-bis, della L. 190/2012 ha attribuito all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi a oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi stessi da parte del RPCT, nonché il compito di verificare che "i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza".

In base all'articolo 45, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 (Decreto Trasparenza), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle Amministrazioni.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione può inoltre chiedere all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente". Infine, l'ANAC, con la Delibera n. 141/2018 (Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità), ha dato indicazioni in merito alle modalità e ai tempi per l'attività di cui al suddetto art. 45 tramite un'attestazione.



Il Consiglio di Amministrazione di Sogin Spa, nella seduta dell'11 aprile 2018, ha attribuito le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione all'Organismo di Vigilanza della Sogin, in ragione della sua indipendenza e autonomia, assicurata dalla presenza di due componenti esterni di cui uno con funzioni di Presidente.

Il 13 giugno 2022, l'Organismo di Vigilanza di Sogin, nelle sue funzioni di OIV, ha predisposto senza formulare rilievi, l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, disponibile all'interno della sezione "Società trasparente", nella sotto-sezione "controlli e rilievi sulla Società".

Inoltre, in attuazione della Delibera ANAC n. 201 del 13 aprile 2022 avente a oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2022 e attività di vigilanza dell'Autorità", il RPCT ha provveduto a inviare all'ANAC la Griglia di rilevazione che, unitamente al documento di attestazione e alla scheda di sintesi, è stata predisposta dall'Organismo di Vigilanza di Sogin.

### **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Dal 5 marzo 2020, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è:

Dott. Roberto Marvasi  
Via Marsala n. 51/C  
00185 Roma  
email: rpct@pec.sogin.it

I compiti e le responsabilità del RPCT sono quelli previsti dalla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 39/2013 e loro successive modifiche. Inoltre, le attività in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza costituiscono oggetto di determinazioni o delibere dell'ANAC e di direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale socio delle società a partecipazione pubblica, di natura interpretativa o di indirizzo o vincolante, anche ai fini delle responsabilità e sanzioni.

In particolare, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve:

- a) elaborare, tenendo conto delle osservazioni formulate nella fase di consultazione, la proposta e l'aggiornamento del PTPCT, che viene adottato dall'Organo di governo societario entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) vigilare sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché proporre le integrazioni e le modifiche delle stesse ritenute più opportune;
- c) verificare le situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto sociale;
- d) verificare periodicamente, d'intesa con il Responsabile della competente struttura aziendale e il Responsabile della Funzione del Personale, la possibile applicazione del principio di rotazione degli incarichi;
- e) contestare all'interessato, ai sensi dell'art. 15, co. 1, D. Lgs. n. 39/2013, l'esistenza o l'insorgenza di cause d'incompatibilità o d'inconferibilità;
- f) segnalare, ai sensi dell'art. 15, co. 2, del D. Lgs. n. 39/2013, i casi di possibile violazione all'ANAC, all'AGCM, nonché alla Corte dei conti, per l'adozione degli atti di rispettiva competenza;
- g) redigere e pubblicare nella sezione "Società Trasparente", sul sito internet di Sogin, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo eventuali proroghe, una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base di uno schema definito congiuntamente da ANAC e MEF;
- h) effettuare una costante attività di vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- i) garantire l'attuazione dell'accesso civico (semplice e generalizzato);
- j) definire, unitamente alla Funzione del Personale e sentito l'OdV, i piani di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché i piani di formazione specifica per il personale appartenente alle aree a maggior rischio corruttivo e di quello coinvolto nella produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- k) collaborare con l'OdV ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del MOGC, delle Parti Speciali e del Codice Etico;
- l) segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al CdA, all'OdV, all'Ufficio disciplinare e, nei casi previsti dalla normativa vigente, all'ANAC;





- m) intraprendere le azioni per l'attivazione del procedimento disciplinare;
- n) redigere una relazione periodica in merito alle attività svolte, da inviare al CdA, al Collegio Sindacale e all'OdV.

#### **Il Dirigente Preposto**

- i) partecipa al processo di gestione del rischio Corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal Codice civile e dalla legge;
- ii) adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- iii) osserva le misure contenute nel PTPCT.

#### **Il Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)**

Oltre alle attività sopra enumerate, il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (Data Protection Officer o DPO) con particolare riferimento alle materie della Prevenzione della Corruzione e alle materie della Trasparenza:

- a) verifica il rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali nell'ambito:
  - degli adempimenti obbligatori in materia di trasparenza;
  - degli adempimenti in materia di anticorruzione, con specifico riferimento alle tematiche relative all'inconferibilità e incompatibilità e all'accesso civico
- b) supporta l'RPCT e le aree Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

#### **Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante**

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante Sogin è il Responsabile della Funzione "Procurement e Contract" che ha la responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (Sogin Spa.) nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.



### **Il Responsabile per la Transizione Digitale**

Il Responsabile della transizione digitale e difensore civico digitale (RTD), deputato alla “transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta” e, pertanto, tale nomina acquista rilievo anche come misura anticorruptiva legata alla trasparenza e diventa quindi propedeutica al raggiungimento di specifici obiettivi.

### **I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza**

L'attuazione del PTPCT, che incide trasversalmente sull'intera struttura aziendale, richiede, vista la sua complessità, l'individuazione di alcune figure all'interno della struttura stessa, che fungano da riferimento per le strutture aziendali di cui hanno la responsabilità.

I responsabili delle strutture aziendali di primo livello e i responsabili delle unità produttive locali (Siti e Uffici di rappresentanza) e i loro Sostituti, sono individuati quali Referenti per gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e quelli in materia di Trasparenza.

Sono altresì individuati quali Referenti, per gli adempimenti inerenti agli incarichi di vertice e gli incarichi dirigenziali, sia in materia di Prevenzione della Corruzione che di Trasparenza, le singole persone fisiche titolari dei relativi incarichi.

In particolare:

#### **a) i Referenti per la Prevenzione della Corruzione**

- i)** partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo;
- ii)** sono responsabili dell'attuazione delle misure individuate nel PTPCT e delle attività per l'attuazione degli obiettivi;
- iii)** aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- iv)** concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di Corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT;
- v)** assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;

vi) osservano le misure contenute nel PTPCT.

**b) i Referenti per la Trasparenza**

- i) garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare trasmettendoli al Referente per la pubblicazione nella sezione “Società trasparente” del sito internet;
- ii) verificano e garantiscono l’esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- iii) aggiornano il RPCT e la struttura di supporto, con periodicità mensile, sullo stato di attuazione o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- iv) assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- v) osservano le indicazioni contenute nel PTPCT;
- vi) verificano la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati trasmessi al Referente per la pubblicazione nella sezione “Società trasparente” del sito internet;
- vii) nominano i Coadiutori previsti nelle “Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in Sogin” (pubblicate il 12 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni).

**I dirigenti e i responsabili delle strutture di primo e secondo livello**

I dirigenti e i responsabili delle strutture di primo e secondo livello, anche se non dirigenti, concorrono all’attuazione del PTPCT e, specificamente:

- i) partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Referente di riferimento all’attuazione delle misure preventive così come individuate nel PTPCT in generale e nei Piani di azione;
- ii) partecipano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di Corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento;
- iii) assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT che i rispettivi Referenti devono garantire;
- iv) osservano le misure contenute nel PTPCT.



## 6. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 6.1 Adozione del PTPCT

Il PTPCT 2023-2025 è stato predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (nel seguito, anche “RPCT”) e definito tenendo conto di eventuali contributi resi dai Responsabili delle Funzioni, dagli *Operation Manager* e dall’Organismo di Vigilanza in esito alla fase di consultazione del Piano stesso.

Il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, adottato dall’Organo Commissariale nella versione proposta dal RPCT, aggiorna quello precedente relativo al triennio 2022-2024, anche tenendo conto delle novità introdotte dal PNA 2022 approvato da ANAC.

Come già evidenziato nei PTPCT degli anni precedenti, il D. Lgs. n. 97/2016, nel modificare l’art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012, ha disposto che: *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT”*.

### 6.2 Misure generali di mitigazione del rischio

Seguendo le indicazioni dell’ANAC contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione 2019 e 2022, relative alla progettazione e realizzazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, Sogin ha proseguito l’implementazione di un proprio sistema di gestione del rischio corruttivo.

In sintesi, a oggi la valutazione complessiva è quella prefigurante un livello di rischio relativamente contenuto in quanto:

- sono state pienamente recepite le misure obbligatorie previste dalla Legge 190/2012 (Codice Etico, Sistema disciplinare, pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 sulla sezione “Società Trasparente”, controlli sulle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità previsti dal D. Lgs. n. 39/2013, introduzione di un Protocollo di Legalità in materia di appalti” (vedi par 3.3, pag. 17).
- sono stati creati specifici flussi informativi, tra le Funzioni/Strutture coinvolte nel processo, aventi finalità di coordinamento reciproco;

- si è posto in essere un sistema di identificazione delle persone deputate a rappresentare la Società nei confronti della controparte, tramite conferimento di apposite deleghe e/o procure;
- nell'ambito dei processi sensibili ai fini dell'anticorruzione e della trasparenza è assicurata un'adeguata "*segregazione delle funzioni*" in maniera tale da separare chi svolge le attività nelle diverse fasi ritenute critiche e chi gestisce le relative fasi di controllo;
- è stato adottato un principio di tracciabilità del processo per pervenire alla definizione del contratto e più in generale in tutti i processi sensibili ai fini dell'anticorruzione e della trasparenza;
- sono state adottate procedure e disposizioni organizzative aziendali in cui sono definite le principali fasi e responsabilità nelle quali si articola l'attività della Società;
- sono stati adottati specifici standard contrattuali;
- sono state adottate linee guida, procedure e regolamenti.

L'adozione delle misure sopra indicate, che pure appare suscettibile di comportare una significativa mitigazione dei profili di rischio, non esclude che possano evidenziarsi aree di miglioramento (ad esempio sui flussi informativi interni e sull'implementazione della regolamentazione interna), ovvero potenziali criticità e necessità di rafforzamento delle misure da adottare, con particolare riferimento a specifici ambiti di attività aziendali.

A tale proposito si ribadisce l'opportunità di rafforzare l'attività di verifica della compliance (come già segnalato nel precedente PTPCT) per garantire la conformità all'azione aziendale nelle aree più esposte ai rischi di cui alla Legge n.190/2012. Pertanto, già a partire dai primi mesi successivi all'adozione del Piano si provvederà a inserire tra le attività di monitoraggio, di cui al successivo punto 6.5, lo svolgimento delle sopra citate verifiche di compliance.



### 6.3 Strumenti di controllo

Il PTPCT 2023-2025 conferma il modello di prevenzione della corruzione della Società, integrato con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) della Sogin.

A tal proposito, il MOGC prevede una Parte speciale dedicata ai reati commessi nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Nell'ambito di ciascuna delle macro-aree elaborate con riferimento ai gruppi di illecito quali previsti dalla Legge n. 190/2012, sono state individuate le attività sensibili alle quali sono associati gli strumenti di controllo adottati per la prevenzione e il tempestivo aggiornamento del Modello, laddove necessario (ad es. novità normative, mutamenti organizzativi aziendali, ecc.).

Le prescrizioni contenute nelle "Parti Speciali" hanno lo scopo di disciplinare le regole alle quali il sistema procedurale deve conformarsi, per prevenire e contrastare le fattispecie di reato previste dal D. lgs.n.231/01 e dalla Legge n.190/2012.

Gli strumenti di controllo di seguito individuati sono vincolanti per i destinatari del Modello e si sostanziano in obblighi di fare (il rispetto delle procedure, le segnalazioni agli organismi di controllo) e in obblighi di non fare (il rispetto dei divieti), di cui pure viene data espressa contezza.

Il rispetto di tali obblighi, come già dichiarato nella "Parte Generale" e come qui si intende riaffermare, ha una precisa valenza giuridica; in caso di violazione di tali obblighi, infatti, la Società reagirà applicando il sistema disciplinare e sanzionatorio descritto nella medesima "Parte Generale".

Nello specifico, le Parti Speciali del Modello hanno lo scopo di:

- indicare le procedure che i destinatari del Modello sono chiamati a osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV, al RPCT e ai responsabili di Direzioni/Strutture aziendali che cooperano con gli stessi gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

In buona sostanza, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001;



- Codice Etico;
- Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- Linee guida/procedure/regolamenti;
- Procure, deleghe e disposizioni organizzative.

All'esito dell'analisi del contesto aziendale, dell'attività svolta dalla Società e delle aree e attività potenzialmente soggette al rischio di commissione di un reato presupposto, sono stati considerati rilevanti e quindi specificamente esaminati nel Modello solo gli illeciti individuati nelle Parti Speciali, cui in questa sede si rinvia.

#### **6.4 Individuazione dei reati di cui alla L. 190/2012**

Il concetto di corruzione, come specificato dall'art. 1 della L. 190/2012 e s.m.i., ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso, da parte di un soggetto, del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

I reati contro la Pubblica Amministrazione, più direttamente attinenti alla realtà operativa di Sogin, sono essenzialmente quelli di cui al Libro Secondo (Dei delitti in particolare), Titolo II (Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione), artt. da 314 a 360, del Codice penale:

- Capo I (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione)
- Capo II (Dei delitti dei privati contro la Pubblica amministrazione)
- Capo III (Disposizioni comuni ai capi precedenti)

In tali reati si estende il concetto di "corruzione" anche alle situazioni c.d. di "*mala gestio*" (ovvero, ai casi in cui interessi privati condizionino impropriamente l'azione dell'amministrazione, provocando deviazioni significative, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico).



## 6.5 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione

Nell'ambito delle attività di mitigazione dei rischi connessi alla commissione dei reati sopra indicati, il RPCT provvede a verificare l'attuazione del PTPCT attraverso specifici controlli sui processi aziendali che appaiono suscettibili di determinare criticità in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e sullo stato di attuazione delle misure, anche al fine di consentire alla Società di porre in essere i necessari correttivi.

L'obiettivo è quello di svolgere le opportune attività di monitoraggio mediante una valutazione dell'adeguatezza delle misure attuate e degli effetti conseguiti, da effettuarsi anche con una rivisitazione del grado di rischio di processi già presenti nella mappa dei rischi, con particolare riferimento agli ambiti aziendali nei quali sono emerse situazioni di criticità riguardanti passate gestioni societarie.

In linea con quanto previsto nel PNA 2022 dell'ANAC, le cui indicazioni contengono elementi di novità comunque elaborati in una logica di continuità rispetto a quanto previsto nel PNA 2019 e nelle indicazioni metodologiche ivi previste, si intende integrare la programmazione del monitoraggio con un modello maggiormente funzionale, integrato e permanente che ha ad oggetto congiuntamente tutti gli ambiti della programmazione della Società.

A tal fine, nel corso del mese di ottobre u.s. è stato predisposto e inviato a tutti i Responsabili di strutture di primo livello della Società, un Rapporto periodico sull'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con il suddetto Rapporto, i Responsabili di Funzione, gli *Operation Manager* e i Responsabili della Disattivazione dei Siti hanno fornito informazioni al RPCT in merito allo stato dei processi aziendali, con particolare riguardo a:

- l'idoneità delle misure adottate dalla Società per prevenire e contrastare i reati e i fenomeni corruttivi e di *mala gestio ex L.190/12* che sovrintendono l'esercizio delle proprie attribuzioni, nonché della disciplina che regola la propria Funzione e le relative attività;
- la coerenza con la Parte Speciale del *MOGC relativa ai reati L.190/12*, delle disposizioni assunte nell'esercizio delle proprie attribuzioni e delle responsabilità di direzione;



- il rispetto della disciplina aziendale da parte dei dirigenti apicali e delle persone a lui gerarchicamente sottoposte, in particolare, dai titolari di procura;
- le eventuali situazioni di conflitto di interessi
- l'eventuale assunzione di incarichi extra-istituzionali pregiudizievoli per la Società da parte di dipendenti
- Il rispetto del principio di rotazione del personale
- Il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.

Dall'analisi degli esiti del suddetto Rapporto sono emersi margini di miglioramento riguardanti, in particolare, le verifiche su eventuali situazioni di conflitto di interessi, l'aggiornamento di alcune policy aziendali e la completezza e la tempestività dei flussi informativi tra le varie Funzioni della Società.

Con specifico riguardo alla completezza e alla tempestività dei flussi informativi tra le varie Funzioni della Società, gli esiti del Rapporto confermano gli ambiti di miglioramento già evidenziati dalla Funzione IRS in esito alle attività di Audit svolte nel biennio 2021-22 a partire da quelle condotte sulla maturità dei sistemi informativi aziendali, già oggetto di specifiche azioni da parte delle competenti Funzioni.

Si evidenzia comunque l'opportunità di migliorare i flussi di informazione nei confronti del RPCT, in special modo sui dati e le comunicazioni utili o necessarie per la vigilanza sulla corretta attuazione del Piano.

A questo proposito, considerata anche la particolare complessità della struttura societaria e dell'articolazione organizzativa della Società, sono stati individuati nelle diverse unità organizzative i referenti per la gestione del rischio corruttivo e trasparenza, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT a livello centrale e periferico, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

Inoltre, il RPCT nel corso dell'anno, attraverso incontri con i Responsabili delle varie Funzioni aziendali, ha riscontrato alcuni aspetti da approfondire legati alle possibili situazioni di conflitto di interessi, all'assegnazione di incarichi extra-istituzionali e alla rotazione del personale, a cui si

rimanda per la specifica trattazione nei capitoli successivi e che saranno oggetto di specifiche attività come indicato nella scheda di monitoraggio sul perseguimento degli obiettivi mediante l'attuazione delle singole misure riportata di seguito e comprendente anche gli obiettivi strategici di trasparenza.

Gli strumenti di monitoraggio già previsti saranno inoltre integrati con quelli sotto descritti, anche sulla base delle risultanze del monitoraggio svolto nel 2022.

## **6.6 Strumenti del monitoraggio**

In definitiva, le attività di monitoraggio saranno svolte mediante:

- la predisposizione di Rapporti periodici inviati ai soggetti che hanno la responsabilità dei processi/attività oggetto del controllo in cui indicare l'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause (ove conosciute) che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli;
- La messa a punto di programmi periodici di verifiche (da svolgere, ove opportuno, anche mediante audit) su quelle che si ritengono le aree da monitorare con maggiore attenzione ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- lo svolgimento, da parte del RPCT e della struttura di supporto, di incontri periodici con i responsabili di Funzione, gli Operation Manager, i Responsabili Disattivazione dei siti e/o con i referenti dagli stessi indicati volti a verificare l'attuazione delle misure di prevenzione poste in essere e le azioni svolte tal fine, eventualmente richiedendo riscontri documentali;
- il raccordo degli strumenti del controllo di gestione (policy, procedure, etc.) con quelli del monitoraggio al fine dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- le informazioni desunte dalla relazione che i RPCT elaborano annualmente mediante la compilazione della scheda predisposta da ANAC.

L'attività di monitoraggio del RPCT potrà avere ad oggetto anche le attività non pianificate di cui si è venuto a conoscenza, ad esempio, a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno tramite il canale del whistleblowing o con altre modalità.



Si evidenzia inoltre che gli ambiti di attività oggetto del monitoraggio riguardano anche le misure generali come ad esempio la formazione, il *whistleblowing*, il *pantouflage*, la gestione del conflitto di interessi. Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio sulla trasparenza si rimanda al relativo capitolo.

### **6.7 Ulteriori attività di verifica**

Oltre alle attività di monitoraggio del PTPCT, il RPCT provvede a eseguire specifiche verifiche sull'assetto organizzativo, gestionale e di controllo adottato - ed effettivamente attuato - negli ambiti aziendali maggiormente a rischio, al fine di acquisire informazioni sull'opportunità di rafforzamento del sistema di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi o di mala gestione, nonché degli altri reati contro la PA. Le citate informazioni saranno poi trasferite ai soggetti apicali competenti a cui sono attribuiti poteri di direzione e coordinamento negli ambiti organizzativi sottoposti a verifica, nonché alle altre funzioni del sistema di controllo interno (in particolare Internal Audit, Compliance, ecc.) e agli organi preposti alla vigilanza e al controllo della Governance societaria.

Oltre a quanto sopra esposto, inoltre, il RPCT potrà procedere a ulteriori controlli diretti ad accertare ed eventualmente contrastare il verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi ex Legge 190, anche svolgendo specifiche verifiche di competenza presso le strutture aziendali interessate.

Tali attività potranno svolgersi anche avvalendosi di soggetti esterni adeguatamente qualificati e con le risorse assegnate (vedi tabella al cap. 10) ai sensi della normativa vigente in materia.

Gli esiti delle verifiche eseguite dal RPCT sono trasmessi, tra gli altri, all'Organismo di Vigilanza e alla Funzione *Internal Audit* per i profili e le azioni di competenza. Come già stabilito nel mandato conferito dal CdA alla Funzione *Internal Audit*, i rapporti di audit svolti da quest'ultima sono trasmessi, tra gli altri, anche al RPCT per i profili e le azioni di competenza.



## **7. OBIETTIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **7.1 Valutazione e gestione dei rischi corruttivi**

A partire dal 2020, la Società ha messo a punto un nuovo modello di gestione dei rischi sviluppato in coerenza con gli indirizzi deliberati dall'organo amministrativo.

Tali indirizzi, fra l'altro, stabiliscono le modalità di svolgimento del relativo processo, ordinandone le diverse fasi, fra cui, quelle di assessment, identificazione e attuazione delle misure di trattamento e assegnano le relative responsabilità a tutti i soggetti apicali (c.d. "Risk Owner") chiamati, ciascuno in funzione delle proprie prerogative, ad assicurare che i rischi afferenti ai propri ambiti di competenza siano identificati, valutati e gestiti. In tale quadro, si colloca anche l'intervento del RPCT laddove, in esito alle risultanze della fase di assessment, compia specifici atti di indirizzo rivolti ai Risk Owner diretti a contenere i rischi collegati al potenziale verificarsi di fenomeni corruttivi, ovvero, a prevenire le situazioni di mala-gestio, che i soggetti apicali dovranno poi attuare, coerentemente con l'assetto procuratorio e delle responsabilità organizzative interne.

Fermo rimanendo quanto sopra, lo sviluppo del modello di gestione dei rischi di corruzione e di prevenzione delle situazioni di mala-gestio sono soggetti al monitoraggio dell'RPCT che, in stretto coordinamento con il risk management aziendale, partecipa all'attuazione dei relativi processi, sostenendo le attività dei Risk Owner coinvolti per mezzo dei Key Risk Specialist (KRS) della struttura organizzativa ad esso affidata, individuata quale centro di competenza aziendale, specificatamente dedicato alla prevenzione della corruzione ed esercitando le proprie prerogative di indirizzo.

In ogni caso, anche alla luce degli accadimenti intervenuti nell'ultimo anno (con particolare riguardo agli esiti delle verifiche ispettive svolte da ARERA sull'insieme della contrattualistica riguardante le attività relative al DNPT risalenti al periodo 2010-2020 e alle risultanze istruttorie evidenziate da ANAC sulla medesima contrattualistica nella delibera n. 62 del 2023), è emersa l'opportunità di riservare una particolare attenzione alle possibili ricadute sulla gestione dei processi aziendali maggiormente a rischio.

Più precisamente, appare necessario lo svolgimento di una verifica (cd "*stress test*") diretta a valutare e riesaminare i rischi corruttivi ex legge 190 integrando nelle attuali valutazioni sul grado



di rischio le informazioni emerse e già disponibili in relazione ai citati accadimenti, secondo la tempistica indicata nella scheda di monitoraggio riportata a pag. 60. La suddetta verifica, che dovrà essere svolta già nell'immediato sulle aree interessate dalle sopra ricordate verifiche svolte da ARERA e ANAC, consentirà una prima valutazione circa la possibile adozione di misure di prevenzione più incisive, da effettuarsi con il concorso delle competenti Funzioni aziendali, fermo restando che un aggiornamento complessivo delle attuali valutazioni dei rischi 190 dovrà essere comunque effettuato dalla Società in sede di revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (più specificatamente, di aggiornamento della Parte Speciale "Reati vs PA").



## **7.2 Linee guida sulla rotazione del personale e misure alternative**

Nel PTPCT 2022-2024 si sono evidenziati i diversi aspetti di peculiarità che contraddistinguono il meccanismo della rotazione del personale in Sogin, in ragione delle necessarie competenze professionali specialistiche e di esperienza occorrenti allo svolgimento delle attività aziendali, con particolare riferimento ai ruoli più direttamente attinenti con le specificità tipiche del settore della gestione dei materiali nucleari e, laddove previsto, alle relative licenze e/o abilitazioni.

Tale meccanismo è integrato con la separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo e garantito dalle procedure di gestione dei processi aziendali, dalle disposizioni organizzative e dall'assetto procuratorio, in conformità con le indicazioni di ANAC che individua nella distinzione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione.

Nell'ambito dello svolgimento delle attività di monitoraggio del RPCT sull'attuazione della normativa in materia di rotazione del personale, che nel corso del 2022 si sono svolte anche con l'invio ai responsabili delle strutture societarie del già citato "Rapporto" sull'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è emerso che tra il 2021 e il 2022 la rotazione del personale è stata adeguatamente garantita nell'ambito delle stesse strutture con talune eccezioni derivanti dalla limitatezza di risorse munite delle necessarie competenze tecniche e specialistiche, anche se permangono significativi margini di miglioramento.

Nel corso del 2022, il RPCT ha sottoposto all'attenzione del vertice aziendale e della competente Funzione (POR) l'opportunità di introdurre una regolamentazione contenente specifiche misure atte a disciplinare il tema della rotazione del personale (come raccomandato dalla delibera ANAC n.688 del 29 luglio 2020).

Più precisamente, in sede di adozione del PTPCT 2022-2024, si era convenuto con l'Organo di governo societario di procedere con la messa a punto di uno specifico documento contenente gli indirizzi e le misure da adottare, nel rispetto della primaria necessità organizzativa di tutelare il capitale umano e compatibilmente con le politiche di efficientamento di personale adottate dalla Società.



In seguito a tale decisione, d'intesa con la Funzione POR, è stata avviata la stesura di una prima bozza di regolamentazione, tenendo in considerazione le peculiarità della Società, alla quale non si è potuto dare seguito in ragione degli intervenuti mutamenti della governance societaria e della conseguente necessità di un ulteriore approfondimento.

Sotto il profilo operativo, appare comunque opportuno addivenire alla messa a punto di linee guida (o di analoga tipologia di regolamentazione) già entro l'anno in corso.

Resta comunque ferma la necessità che i diversi processi aziendali, ivi compresi quelli di aggiudicazione di lavori e forniture, siano realizzati mediante una adeguata separazione funzionale che assicuri il controllo degli stessi processi da parte di soggetti diversi.

Inoltre, sarà opportuno intervenire, laddove necessario, con una adeguata attuazione di misure di rotazione ordinaria nelle aree a più elevato rischio corruttivo, con particolare riguardo all'assegnazione delle responsabilità nei siti, ferme restando le specifiche competenze tecniche e le abilitazioni necessarie allo svolgimento delle attività.

Premesso quanto sopra si evidenzia che, quale misura ulteriore, è prevista la rotazione del personale in situazioni straordinarie nel caso di avvio di procedimenti penali e disciplinari per presunte condotte di natura corruttiva o contrarie ai principi del Codice Etico dell'azienda, come previsto da ANAC (PNA 2019; delibera 215/2019, PNA 2022).

### **7.3 Regolamentazione in materia di conflitto di interessi**

Nel settembre 2021, in esito all'adozione da parte della Funzione Procurement & Contract di una specifica Direttiva riguardante la disciplina del conflitto di interessi nell'ambito delle procedure di aggiudicazione degli appalti, l'Organismo di Vigilanza ha sottoposto all'attenzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l'opportunità di promuovere un generale riordino della regolamentazione interna della materia. Condividendo tale opportunità, nell'ottobre 2021 il RPCT ha richiesto la costituzione di un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle diverse Funzioni più direttamente competenti per la definizione della predetta regolamentazione. Il Gruppo di Lavoro, istituito dalla Funzione "Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS" a inizio novembre, ha elaborato nello stesso mese una bozza di testo che è stata



sollecitamente sottoposta all'OdV e successivamente modificata e condivisa con lo stesso OdV, per poi essere trasmessa al Presidente e all'Amministratore Delegato per la definitiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (CdA), che sarebbe dovuta intervenire già nel mese di maggio 2022. L'elaborato è stato portato all'attenzione dell'Organismo Commissariale.

In attesa della formalizzazione della stessa regolamentazione, il RPCT già a partire dall'ottobre 2021 ha in diverse occasioni espressamente raccomandato a tutte le Funzioni e agli *Operation Manager* di prestare la massima attenzione alla possibile evidenza di situazioni di conflitto di interessi nell'ambito delle attività di rispettiva competenza, adottando a tal fine le opportune misure di sensibilizzazione dei collaboratori e di controllo sul loro operato.

A tale proposito, alcune situazioni di potenziale conflitto di interessi di qualche dipendente segnalate in ambito societario hanno formato oggetto di approfondimento da parte del RPCT con i Responsabili gerarchici dei dipendenti stessi, al fine di evitare che le citate situazioni potessero dispiegare effetti anche solo potenzialmente pregiudizievoli per la Società.

#### **7.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali**

In materia di inconferibilità, la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 39/2013 prevede, in particolare, che *“le cause di inconferibilità delle cariche di amministratore con deleghe gestionali dirette (art. 1, co. 2, lett. 1, D. Lgs. n. 39/2013) e quelle ostative al conferimento di incarichi dirigenziali, sono stabilite dall'articolo 3 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione) e dall'articolo 6 (inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale), salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive”*.

In merito occorre richiamare le previsioni dello Statuto sociale che, all'art. 14.7, prevedono, fra le cause di ineleggibilità e decadenza dalle funzioni di amministratore, l'emissione di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per i reati contro la pubblica amministrazione, nonché la procedura mediante la quale il Consiglio d'Amministrazione, su comunicazione, con obbligo di riservatezza dello stesso amministratore che si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dallo Statuto, verifica l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate e convoca l'Assemblea della Società per le deliberazioni del caso.



Al riguardo, si prevede che la società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico; c) siano assicurate da parte dell'RPCT verifiche della sussistenza di cause di inconferibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni", specificando inoltre che: "Nel caso delle nomine di amministratori, proposte o effettuate dalle pp.aa. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle stesse amministrazioni.

Al pari dell'inconferibilità, anche in materia di incompatibilità la disciplina prescritta dal D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. prevede, in particolare, che: *"Le società verificano la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D. Lgs. n. 39 /2013"*, richiamando, in particolare:

- l'articolo 9, *"Incompatibilità con lo svolgimento di attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dall'amministrazione che conferisce l'incarico"*;
- l'articolo 11, *"Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- l'articolo 12, *"Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- l'articolo 13, *"Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali."*

La Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"*, prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione e una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.



L'obiettivo è, pertanto, quello di garantire il pieno rispetto della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità, integrando, ove necessario, quanto previsto dal PTPCT, dallo Statuto e dal MOGC.

All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, del D. Lgs. n. 39/2013.

La Società, a cura della Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza DPO, effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, con periodicità almeno annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. Nell'ambito dei controlli vengono acquisiti i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti, non a campione ma riguardo a tutti i soggetti coinvolti dal D. Lgs. n. 39/2013 (ai componenti del CdA, ai componenti del collegio sindacale, all'atto della loro nomina, ai titolari di incarichi dirigenziali e ai titolari di posizioni organizzative con poteri decisionali e/o di spesa). Gli esiti negativi di tali controlli, quando riferiti al personale dipendente sono tempestivamente comunicati all'ufficio disciplinare competente.

### **7.5 Regolamentazione in materia di incarichi extra-istituzionali**

Il tema delle limitazioni al cumulo di impieghi, come noto, è disciplinato in senso particolarmente restrittivo per i dipendenti pubblici dall'art. 53 del D.lgs. 165/2001 s.m.i., mentre nelle società di diritto privato la disciplina è molto meno rigorosa e in buona parte circoscritta ai casi in cui l'assunzione di altre occupazioni risulti pregiudizievole per le società stesse.

In Sogin, comunque, in seguito ad alcuni casi specifici emersi lo scorso anno e portati all'attenzione del Vertice societario, dell'Organismo di Vigilanza e del RPCT, già nel PTPCT 2022-2024 era stata evidenziata l'opportunità di disciplinare lo svolgimento dei cd. incarichi "extra-istituzionali" esterni, ovvero delle attività lavorative non comprese nelle prestazioni svolte per la Società rese dal personale dipendente a titolo personale, remunerate o gratuite, a favore di enti/soggetti pubblici o privati, al di fuori del rapporto di lavoro instaurato con Sogin.

Proprio avendo riguardo alla natura privatistica di Sogin, la sopra evocata disciplina interna dovrà essere naturalmente adeguata alla normativa generale vigente sulla materia, con particolare riferimento, da ultimo, all'art. 8 del D.lgs. 27/6/2022 n. 104 che disciplina nel dettaglio proprio la materia del cd "cumulo di impieghi".

In ogni caso, resta ferma l'opportunità di adottare specifiche misure che, nel rispetto della normativa vigente, disciplinino l'assunzione da parte dei dipendenti della Società di incarichi "extra-istituzionali" suscettibili di determinare situazioni di conflitto di interessi o comunque anche potenzialmente pregiudizievoli per la Società stessa.

Tali misure potranno essere definite e adottate anche mediante la messa a punto di una apposita policy che definisca limiti, obblighi e modalità di comunicazione ed eventuali dichiarazioni e richieste di autorizzazione da parte dei dipendenti che già svolgano o intendano svolgere le citate prestazioni lavorative per soggetti terzi.

Sulla materia rimane fermo l'obbligo di Sogin di pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Società trasparente", secondo le modalità definite nell'**Allegato 2** del presente PTPCT.

## **7.6 Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors**

L'art.1, comma 42, lett. l) della Legge 190/2012 ha inserito all'art.53 del D. Lgs. n. 165/2001 il comma 16- ter che dispone che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."*

L'obiettivo è, pertanto, quello di mantenere l'allineamento delle politiche di assunzione a quanto previsto dalla normativa in materia di *pantouflage - revolving doors*.

## **7.7 Disciplina della gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del dipendente segnalante (whistleblowing)**

In ottemperanza alla normativa vigente, con particolare riguardo alla Legge 30/11/2017 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*), è stato predisposto, già dal 2020, un documento che disciplina le modalità di funzionamento e i comportamenti organizzativi e individuali da adottare per la gestione delle segnalazioni dei reati di corruzione e dei fenomeni di *mala gestio ex lege* n. 190/2012 (**Allegato 1** al presente Piano - “Gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità e tutela del dipendente segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001).

Nel mese di luglio u.s. è stata introdotta, in sostituzione della precedente, una nuova piattaforma per la gestione automatizzata delle segnalazioni di “*whistleblowing*” conforme alle linee guida emanate da ANAC con Delibera del 9 giugno 2021.

La piattaforma, raggiungibile al seguente link: <https://sogin.segnalazioni.net/>, è stata configurata in modo tale da consentire la separazione delle segnalazioni inerenti ai reati presupposti della responsabilità amministrativa (D.lgs. n. 231/2001) e ai reati corruttivi (L. n. 190/2012), nonché di adeguare i meccanismi di accesso tenendo conto del recente recepimento nell’ordinamento nazionale della nuova disciplina della materia introdotta con la direttiva UE 2019/1937, intervenuto con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24.

Considerato pertanto l’imminente recepimento della citata direttiva nell’ordinamento italiano, potrà rendersi necessario effettuare ulteriori interventi di adeguamento della disciplina interna e, se necessario, della stessa piattaforma.

Attualmente tale disciplina prevede, tra l’altro:

- a) l’individuazione del RPCT quale responsabile del procedimento al quale il segnalante può rivolgere segnalazioni di illeciti;
- b) la massima tutela, nell’ambito del procedimento, del segreto dell’identità del segnalante, senza il suo consenso, fatto salvo i casi previsti dalla legge;



c) una modalità di valutazione delle segnalazioni anonime, che prevede che le stesse siano prese in considerazione solo laddove adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ovvero quando siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati.

### **7.8 Formazione in materia di prevenzione della corruzione**

La L. n. 190/2012 e s.m.i. stabilisce che il PTPCT debba prevedere, per le attività a più elevato rischio di corruzione, percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

ANAC, inoltre, fornisce l'indicazione di strutturare la formazione su due livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione (nel caso di Sogin, nella Società).

La Sogin, sin dalla fase di prima attuazione della disciplina vigente, ha inserito il tema della formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza tra le priorità dei suoi programmi formativi, anche integrandoli con eventuali preesistenti attività formative dedicate al modello ex D. Lgs. 231/2001.

In particolare, alla formazione di base sulla normativa in materia di anticorruzione, sul funzionamento del modello di prevenzione attuato dalla Società e su comportamenti e regole fondamentali previsti dal PTPCT, destinata a tutta la popolazione aziendale, sono stati affiancati programmi formativi destinati al Vertice societario, ai titolari di incarichi dirigenziali e a ulteriori utenti indicati dal RPCT, che contenevano i concetti avanzati sulla normativa in materia di anticorruzione e sulle tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascuno dei destinatari.

Si rende noto che alla fine del 2019, anche a seguito dell'implementazione del canale informatico per le segnalazioni (*whistleblowing*), è stato predisposto un aggiornamento della



formazione in tema di anticorruzione e trasparenza rivolto all'organo di governo societario, agli organismi di controllo e a tutta la popolazione aziendale. Il relativo percorso formativo on line (webinar), corredato da un dettagliato ed esaustivo questionario, è stato completato alla fine del 2020.

Il RPCT e le risorse assegnate alla sua struttura di supporto hanno inoltre partecipato a corsi di formazione specifici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

Nel corso del 2021, era stata avviata la messa a punto e l'organizzazione di un nuovo programma formativo in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza mirato sui differenti gradi e tipologie di esposizione a rischio del personale, con particolare riguardo ai responsabili di primo livello, ai loro referenti in materia e ai dipendenti operanti nei settori caratterizzati da un maggiore rischio corruttivo, in collaborazione con la Funzione Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS .

Di tale programma formativo, che sarà esteso anche ai temi che hanno formato oggetto dei precedenti capitoli (in particolare, rotazione, conflitto d'interessi e incarichi extraistituzionali) si era dato conto nel PTPCT 2022-2024, indicando la seconda metà del 2022 quale periodo per l'avvio dello stesso. In ragione delle decisioni organizzative assunte dalla Società sulla formazione da aprile ad oggi, la concreta realizzazione della formazione è in corso di riprogrammazione per il 2023.

A questo proposito, giova evidenziare che, oltre che da parte dell'ANAC, anche nello schema di Decreto del Presidente della Repubblica di modifica del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato a dicembre 2022 dal Consiglio dei Ministri è accordata la massima importanza alla necessità che la classe dirigente di amministrazioni e società partecipate ponga in essere tutte le iniziative atte a promuovere "la crescita professionale dei collaboratori e favorirne le occasioni di formazione e le opportunità".

In tale ottica, la Funzione POR, con il supporto delle Aree Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ha già avviato tutte le attività necessarie a consentire che il nuovo programma formativo sia messo a punto, contrattualizzato e avviato già nella prima metà del 2023.

## 8 TRASPARENZA

### 8.1 Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza

Il presente capitolo individua le iniziative di Sogin volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, in attuazione della normativa vigente e degli altri provvedimenti che si sono succeduti nel corso degli anni.

Nello specifico giova ricordare che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha fatto del principio della trasparenza uno dei cardini delle politiche di prevenzione della corruzione. In attuazione delle delega sul riordino degli obblighi di trasparenza in essa contenuta, è stato adottato il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a sua volta modificato, semplificato e integrato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Le disposizioni della norma citata disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis (tra cui le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione sui siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente e immediatamente, senza autenticazione e identificazione.

La sezione del sito [www.sogin.it](http://www.sogin.it) denominata "Società trasparente" è infatti organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa.

La sezione "Società trasparente" è quindi allineata alle indicazioni riportate nell'Allegato 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017, recante Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici.

Tali indicazioni, integrate a quelle operative proprie di Sogin, sono parte integrante dell'**Allegato 2** del presente Piano, "Struttura degli adempimenti obbligatori in materia di Trasparenza", che sarà



aggiornato con le novità introdotte da ANAC nell'allegato 9 del PNA 2022 sugli obblighi di trasparenza per i contratti pubblici, approvato dal Consiglio della stessa ANAC il 17 gennaio 2023.

## **8.2 Principali novità intervenute nel 2022 in materia di Trasparenza**

Per quanto riguarda la trasparenza, per l'anno 2022, si evidenzia quanto segue:

- Sono proseguiti la vigilanza e il monitoraggio sugli adempimenti obbligatori (previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013 s.m.i), riferiti alla pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della Società. In particolare, si è provveduto a una costante verifica della citata sezione "Società trasparente", nonché al periodico invio, a tutti i responsabili della produzione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, di specifiche richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza.
- La vigilanza e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione sono stati svolti dall'area Trasparenza della Funzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO, di supporto al RPCT. I responsabili della produzione dei dati (detentori dei dati) e il responsabile della pubblicazione hanno garantito l'implementazione progressiva della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.
- In esito al monitoraggio, si è provveduto a sollecitare i responsabili della produzione e della trasmissione dei dati, anche attraverso report di verifica e richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza.
- Nei primi mesi del 2022, in concomitanza con specifiche scadenze per informazioni/dati/documenti la cui cadenza di pubblicazione è trimestrale o annuale (con i dati riferiti al 31 dicembre) e deve avvenire, in taluni casi non oltre il 31 gennaio, in altri non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, l'attività di monitoraggio e di verifica ne ha permesso il puntuale aggiornamento, nella tempistica prevista dalla normativa.



- In particolare, l'attività di monitoraggio ha permesso, tra l'altro, il puntuale aggiornamento nei tempi previsti dalla normativa degli obblighi di pubblicazione relativi a:
  - informazioni e dichiarazioni dei titolari di incarichi di direzione o di governo
  - informazioni e dichiarazioni dei titolari di incarichi dirigenziali, dei titolari di posizioni organizzative con responsabilità di 1° livello e dei dirigenti cessati
  - Informazioni ambientali
  - Beni immobili e gestione del Patrimonio
  - Tassi di assenza
  - Pagamenti
- A partire dal mese di aprile, l'area Trasparenza ha fornito tutto il necessario supporto all'Organismo di Vigilanza, nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), alle attività di rilevazione sullo stato di pubblicazione al 31 maggio 2022 dei documenti, dei dati e delle informazioni elencate nell'allegato 2.2 della delibera ANAC n. 201 del 13 aprile 2022, che indica le modalità e i termini per assolvere agli obblighi di trasparenza e integrità da parte degli OIV (o di altri Organismi con funzioni analoghe) chiamati ad attestare l'avvenuta pubblicazione dei dati richiesti dal D.lgs. 33/2013. In particolare, sono stati assicurati la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando anche all'OIV i rarissimi casi di ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione o di difforme qualità dei dati. Per le attività di rilevazione, che hanno riguardato anche le attività della Funzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO, sono state coinvolte tutte le altre Funzioni responsabili dei dati oggetto di attestazione, ovvero: Procurement & Contract; Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS; Legale e Societario; Comunicazione e Sostenibilità; Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT. La suddetta attività istruttoria, unitamente allo svolgimento costante dell'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione (e quindi il continuo aggiornamento del sito), hanno pertanto consentito all'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, di redigere tempestivamente e senza formulare rilievi l'attestazione annuale sull'assolvimento degli

obblighi di pubblicazione richiesta da ANAC. Tale attestazione, sottoscritta il 13 giugno 2022, è stata pubblicata il successivo 17 giugno nella sopra citata sezione. Inoltre, come indicato nella stessa Delibera ANAC n. 201 del 13 aprile 2022, lo stesso 17 giugno 2022 è stata inviata all'ANAC la Griglia di rilevazione che, unitamente al documento di attestazione e alla scheda di sintesi, è stata predisposta dall'Organismo di Vigilanza di Sogin.

- Oltre alle attività e agli adempimenti sopra citati, in esito a una accurata verifica della sezione “Società trasparente” del sito, sono state avviate specifiche iniziative volte a rendere più agevoli e immediate l’accessibilità e la fruibilità dei contenuti della suddetta sezione.
- A partire dal 2021, era stata avviata, in collaborazione con la Funzione Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS, la messa a punto e l’organizzazione di un’iniziativa formativa specifica dedicata ai referenti e/o coadiutori per la trasparenza delle Funzioni preposte alla produzione e alla trasmissione dei dati da pubblicare in “Società trasparente”, anche in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT. Di tale programma formativo, si era dato conto nel PTPCT 2022-2024, indicando la seconda metà del 2022 quale periodo per l’avvio dello stesso. In ragione delle decisioni organizzative assunte dalla Società sulla formazione da aprile a dicembre 2022, la concreta realizzazione della formazione è in corso di riprogrammazione per il 2023 (vedi paragrafo sugli obiettivi strategici di trasparenza).
- Si rammenta l’intervenuta pubblicazione, nel Sistema di Gestione Integrato, della revisione n. 4 delle “Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del 2013”, per adeguarle alle modifiche intervenute in ambito organizzativo e normativo. Tra queste si evidenzia la continua implementazione della sottosezione, nella pagina “Informazioni ambientali”, dedicata ai dati relativi alle centraline e ai sistemi di rilevamento automatico in attuazione del disposto dell’art. 6, comma 2 del Decreto-legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019.
- Nel corso dell’anno, in collaborazione con le strutture responsabili del processo di gestione delle diverse tipologie di accesso civico, è stato apportato il contributo, per quanto di

competenza del RPCT, alla gestione delle istanze di accesso civico, ed è stato aggiornato il registro degli accessi civici, pubblicato nella sezione “Società trasparente” del sito internet.

- Nell’ottica di promuovere maggiori livelli di trasparenza, è stata ulteriormente popolata la sottosezione del sito, “dati ulteriori”, che prevede la pubblicazione di dati, informazioni e documenti che società ed enti non hanno l’obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente.
- In linea con uno degli obiettivi del PTPCT 2022-2024, è stata avviata, in collaborazione della Funzione COM, la semplificazione della sezione “informazioni ambientali” di Società trasparente, anche attraverso meccanismi di maggiore fruibilità dei dati.
- È proseguita l’attività di consulenza, da parte del RPCT e della sua struttura di supporto, al RPCT di Nucleco anche sulle tematiche relative alla trasparenza.

### 8.3 Attuazione degli obiettivi prioritari di Trasparenza

La Società, nel corso del tempo, ha perfezionato l’operatività volta a garantire adeguati livelli di trasparenza e raggiungere obiettivi di trasparenza sia operativi che strategici. Il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza prevede il coinvolgimento dei soggetti che concorrono agli adempimenti di trasparenza all’interno della Società di cui all’**Allegato 2** del presente Piano.

Sogin attua gli obiettivi prioritari di trasparenza attraverso:

- l’aggiornamento costante della sezione “Società trasparente”, mediante l’implementazione di un sistema informativo, integrato con i sistemi presenti in azienda, che consente la raccolta/immissione/invio dei documenti, informazioni e dati da parte dei responsabili degli stessi, nonché la loro corretta e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale internet della Società;
- la vigilanza e il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione, l’adeguamento della sezione “Società trasparente” a eventuali nuove indicazioni da parte di ANAC o a nuovi obiettivi di trasparenza fissati dalla Società;
- Il corretto adempimento e il monitoraggio dell’attuazione delle procedure volte ad assicurare l’accesso civico (**Allegato 3** al PTPCT), come individuato e disciplinato dall’art. 5,

del D. Lgs. 33/2013, tenendo conto delle esclusioni e delle limitazioni riportate nell'art. 5-bis del medesimo Decreto, in ragione delle attività istituzionali svolte dalla Società. Il citato **Allegato 3** potrà essere aggiornato alla luce delle novità introdotte dal PNA 2022 di ANAC in materia di accesso civico generalizzato;

- la verifica dello svolgimento dei programmi formativi destinati al personale della Società sulla normativa di settore e sugli specifici contenuti del PTPCT;
- La formazione e l'informazione del personale Sogin sul tema e la diffusione della cultura della trasparenza.
- Al fine di rispondere alla concezione di trasparenza quale "accessibilità totale", si intende promuovere maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori anche rispetto a quelli per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione, laddove tali dati siano funzionali alla massima trasparenza dei processi. A titolo esemplificativo, è stata popolata la relativa sottosezione del sito, "dati ulteriori", che prevede la pubblicazione di dati, informazioni e documenti che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate, ai sensi dell'art. 7-bis, c. 3, D.lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012.
- Al fine di garantire il costante rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali, si rafforza, con una cadenza trimestrale, il monitoraggio dei dati stessi presenti nella sezione Società trasparente, in stretto coordinamento con il DPO. A tale proposito, già a partire dal 2021, è stata avviata una proficua collaborazione con il DPO che ha permesso un maggior adeguamento dei dati pubblicati, delle informative agli interessati e delle procedure sottese alla gestione della trasparenza a quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.
- Sogin, inoltre, ai sensi dell'art. 17 del Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'amministrazione digitale), così come modificato dall' art. 2, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo n. 217 del 13 dicembre 2017, si è dotata del Responsabile della transizione digitale e difensore civico digitale (RTD), deputato alla "*transizione alla modalità*

*operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta". Tale figura ha rilievo anche come misura anticorruptiva legata alla trasparenza e diventa quindi propedeutica al raggiungimento di specifici obiettivi.*

- Si precisa, in ogni caso, che la pubblicazione dei dati e delle informazioni è adeguata ai principi della normativa in materia di protezione dei dati personali, in particolare quelli contenuti nell'art. 5 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679).
- Non è presente uno specifico indice delle visualizzazioni della sezione "Società trasparente", tuttavia, tramite lo strumento *Google Analytics*, nel 2022 si evidenzia che sono stati individuati 5.290 accessi, per un totale di 61.754 visualizzazioni di pagine web.

#### **8.4 Il monitoraggio sulla Trasparenza**

La vigilanza e il monitoraggio sulla trasparenza sono svolti dall'area Trasparenza della Funzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO, di supporto al RPCT, con cadenza settimanale, mensile o trimestrale, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento stabilito dalle norme.

Il monitoraggio è svolto attraverso il costante controllo della sezione "Società trasparente" del sito internet e l'invio ai responsabili della produzione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, di specifici report di verifica e richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nell'**Allegato 2** al presente Piano, sono schematizzati, per ciascun dato da pubblicare, le indicazioni circa:

- la denominazione dell'obbligo di trasparenza
- il soggetto responsabile dell'elaborazione dei dati (in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione) (ove diverso da quello che li detiene e li trasmette per la pubblicazione)
- il soggetto responsabile della trasmissione dei dati (ove diverso dagli altri)



- il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati
- il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l'aggiornamento dei dati
- il monitoraggio con l'indicazione di chi fa che cosa e secondo quali tempistiche

Inoltre, al fine di migliorare l'attività di monitoraggio, è stato introdotto un sistema di alert per la gestione delle scadenze di pubblicazione, che consenta quindi, in prossimità delle scadenze (o se un'informazione non viene aggiornata da troppo tempo), di essere tempestivamente informati per poter sollecitare il responsabile di quel contenuto a provvedere.

A integrazione delle verifiche sopracitate, l'attività di monitoraggio è svolta anche attraverso il Rapporto periodico sull'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza inviato a tutta la struttura di primo livello societaria (*Operation Manager*, Linee di Business e di Staff). Ciò permette di realizzare "un controllo e un monitoraggio continui e su più livelli e di garantire una verifica continua, condivisa, trasversale e quindi più oggettiva del grado di attuazione della trasparenza, anticipando l'eventuale identificazione di criticità e inadempimenti al fine di porvi immediato rimedio", come previsto dalle indicazioni di ANAC.

Il monitoraggio, infine, è svolto mediante una collaborazione attiva e proficua degli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati con il RPCT e la sua struttura di supporto. Al fine di intensificare tale collaborazione, nel Rapporto sopramenzionato è stato richiesto ai responsabili delle strutture aziendali di individuare, laddove non specificati, referenti/coadiutori per la trasparenza. Inoltre, con la collaborazione dei referenti di alcune strutture aziendali sono già state create aree di lavoro digitali nella piattaforma condivisa TEAMS, utilizzate per archiviare documenti e informazioni e gestire i dati ivi inseriti. È obiettivo strategico (vedi paragrafo dedicato) attivare tale attività con tutte le strutture aziendali.

## 9 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E IL LORO AGGIORNAMENTO

Come richiamato all'inizio del capitolo "Trasparenza" e come ribadito dalla stessa ANAC nel PNA 2022 "Il legislatore, sin dall'entrata in vigore del D.lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. In tale programmazione rientra anche la definizione degli obiettivi strategici, compito affidato all'organo di indirizzo societario. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Sempre il PNA 2022 di ANAC individua obiettivi strategici che le Amministrazioni e Società dovrebbero prevedere, anche al fine di "favorire la creazione di valore pubblico", tra cui:

- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione/Società trasparente"
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione/Società trasparente"
- digitalizzazione dei processi.

Sogin, nel corso degli ultimi anni, ha introdotto e realizzato, tra gli altri, obiettivi strategici di trasparenza volti a rispondere proprio alle sopracitate raccomandazioni di ANAC. Tra questi **la fruibilità della sezione "Società trasparente"; l'efficientamento del flusso di pubblicazione; la comunicazione verso gli Stakeholder.** Tali obiettivi, unitamente a quello relativo all'**efficientamento della sezione "Informazioni ambientali"**, sono stati in parte realizzati e in parte aggiornati in virtù delle novità introdotte, come meglio descritto nei nuovi obiettivi strategici di seguito riportati. Gli obiettivi relativi invece al **Monitoraggio della tutela dei dati personali in "Società trasparente"** e all'**Implementazione della sezione "Dati ulteriori"**, individuati in principio



come obiettivi strategici e la cui realizzazione è costante e continuativa, hanno assunto carattere di obiettivi prioritari di trasparenza (vedi paragrafo dedicato).

### **9.1 Fruibilità della sezione Società trasparente ed efficientamento del flusso di pubblicazione**

Tale obiettivo, già presente negli ultimi due PTPCT, prevede di perfezionare, laddove necessario, l'organizzazione delle informazioni pubblicate nella sezione "Società trasparente". Il perfezionamento dell'organizzazione e l'aggiornamento delle informazioni sono già stati avviati e sono attualmente in corso. Inoltre, sarà aggiornata la sezione Bandi di gara e contratti in virtù delle novità introdotte dal PNA 2022, il cui allegato 9 rivisita gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici (che sostituisce gli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1 alla delibera ANAC 1134/2017). In considerazione di quanto sopra, si procederà pertanto anche all'aggiornamento dell'**Allegato 2** del presente Piano contenente gli adempimenti sulla trasparenza.

Si era previsto, altresì, di predisporre una lista di processi informatici finalizzata all'efficientamento dell'archiviazione e del flusso di pubblicazione dei dati della sezione "Società trasparente". Il perseguimento di questo obiettivo sarà agevolato dall'applicazione del software di cui all'obiettivo che segue.

### **9.2 Acquisizione software Trasparenza**

Anche in vista della realizzazione del processo di transizione digitale avviato in azienda a dicembre 2022, si prevede l'acquisizione (entro la prima metà del 2023) di un applicativo informatico per la gestione dei dati/informazioni da pubblicare in Società trasparente.

Si tratta di una piattaforma web dedicata e personalizzata, totalmente conforme alla piattaforma AGID, direttamente raggiungibile dal sito istituzionale che consente, attraverso un pannello di back-office, la pubblicazione di tutte le informazioni previste dalla normativa. Gli stessi referenti/coadiutori per la trasparenza all'interno delle strutture aziendali potranno accedere direttamente al back-office (anche senza una conoscenza approfondita della normativa) e garantire l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Grazie ai moduli a inserimento guidato (con un





workflow standardizzato e conforme) non è necessario che l'operatore abbia alcuna preparazione informatica.

Di seguito si riportano alcune caratteristiche funzionali della piattaforma:

- **Moduli a inserimento guidato** per le pubblicazioni in formato tabellare
- **Inserimento guidato contenuti** nelle diverse pagine in conformità alla normativa
- **Alert automatici sulla mancanza di contenuti obbligatori e specifiche scadenze normative**
- **Scadenario normativo sempre aggiornato**
- Modulo ANAC (art.1 comma 32 Legge n.190/2012), perfezionamento della pubblicazione dei prospetti tabellari e generazione del file XML
- **Controlli sulla validazione del tracciato Xml**, (open data) con garanzia formale sulla corretta compilazione
- Gestione anagrafiche e **completi automatismi** di compilazione, profilazione e blocco
- Strumenti di **verifica** automatici
- **Generazione automatica degli open data** (formati aperti)
- Gestione **archiviazione** delle pubblicazioni
- **Scadenario normativo smart**
- **Riferimenti normativi presenti in ogni area del portale Trasparenza**
- Inserimento automatico della **data di prima pubblicazione e della data di ultimo aggiornamento**, come richiesto da ANAC.
- Modulo workflow autorizzativo di pubblicazione (con eventuale personalizzazione del flusso di pubblicazione, tra cui la distinzione tra un **redattore** che produce e inserisce **l'informazione e l'autorizzatore che verifica** - o modifica - **le informazioni** e le pubblica o ne autorizza la pubblicazione).

L'applicazione del software consentirà, tra l'altro, anche di implementare e semplificare la sezione "Informazioni ambientali", che già contiene tutti i dati e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla normativa vigente, attraverso strumenti atti a facilitare l'inserimento, l'aggiornamento e la consultazione dei dati.



Infine, il citato software potrà rappresentare una opportunità di miglioramento del modello di trasparenza anche ai fini dell'ottimale assolvimento delle attività necessarie per l'attestazione OIV di cui al precedente paragrafo 8.3, eliminando pertanto i casi di ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione o di difforme qualità dei dati ivi richiamati.

### **9.3 Formazione per i referenti/coadiutori per la Trasparenza**

Tale obiettivo, presente anche nei due PTPCT precedenti, prevedeva di implementare i programmi formativi del personale della Società in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT, nonché di introdurre, anche con il supporto di esperti in materia, iniziative formative specifiche dedicate ai referenti e ai coadiutori per la trasparenza delle Funzioni preposte alla produzione e alla trasmissione dei dati da pubblicare in "Società trasparente". La progettazione di uno specifico corso era stata avviata a luglio 2021 ma ha subito una battuta d'arresto a causa di decisioni interne all'Organizzazione.

L'attività formativa è riproposta in questo Piano, anche a integrazione dell'obiettivo sull'acquisizione del software per la Trasparenza.

### **9.4 Creazione aree di lavoro digitali con i referenti per la Trasparenza**

In esito ai due precedenti obiettivi e al fine di intensificare la collaborazione degli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati con il RPCT, si intende creare, con ognuna delle strutture aziendali, un'area di lavoro digitale nella piattaforma TEAMS che possa essere utilizzata per archiviare documenti e informazioni e gestire i dati ivi inseriti.

In particolare, l'inserimento dei dati sul monitoraggio sulla trasparenza, svolto dai diversi soggetti responsabili coinvolti in questa attività, consente di verificare, anche in corso d'opera, i tempi, la qualità, la completezza dei dati pubblicati e, in caso di disfunzioni e inadempimenti emersi, di suggerire al RPCT l'adozione di misure correttive e aggiustamenti.

Il responsabile del monitoraggio tiene conto anche del profilo della qualità, completezza, uniformità e accessibilità dei dati pubblicati.



### **9.5 Comunicazione verso gli stakeholder interni ed esterni**

Tale obiettivo, già presente nel precedente Piano, prevede, già a partire dal 2023, iniziative di informazione e sensibilizzazione degli *stakeholder* interni in relazione a quanto realizzato dalla Società in materia di trasparenza (e più in generale sugli obiettivi del PTPCT) e all'aggiornamento della sezione "Società trasparente" del sito internet.

Successivamente, si prevede l'introduzione di misure idonee per estendere le sopra citate iniziative anche agli stakeholder esterni, anche mediante l'apertura di canali di ascolto, indagini quali/quantitative, questionari online o altre metodologie idonee (es. focus group, interviste ecc), in coerenza con quanto previsto dal PNA 2022.

## 10 SCHEDA MONITORAGGIO SUGLI OBIETTIVI DEL PTPCT 2023-2025 IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

Nr.	Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione	Misura generale / Misura specifica	Strutture responsabili	1^ Fase di attuazione della misura	Tempi di attuazione 1^ fase	Fasi successive di attuazione della misura	Attuazione della misura
1	Regolamentazione su conflitto di interessi	Misura Generale	PCT-PRC-LES-POR	Predisposizione a cura delle strutture responsabili di una prima bozza di regolamentazione	Novembre 2022	Esame da parte dell'Organo di Governo societario	Entro un mese dall'adozione del PTPCT
2	Linee guida su Rotazione del personale	Misura Generale	POR-PCT	Predisposizione a cura delle strutture responsabili di una prima bozza di linee guida	Entro un mese dall'adozione del PTPCT	Esame da parte dell'Organo di Governo societario	Entro un mese dall'esame dell'Organo di Governo societario
3	Regolamentazione su incarichi extra-istituzionali	Misura Generale	POR-PCT-LES	Predisposizione a cura delle strutture responsabili di una prima bozza di regolamentazione	Entro un mese dall'adozione del PTPCT	Esame da parte dell'Organo di Governo societario	Entro un mese dall'esame dell'Organo di Governo societario
4	Formazione specifica anticorruzione	Misura Generale	PCT-POR	Definizione del piano formativo	Dicembre 2022	Esame e approvazione da parte delle strutture interessate	Giugno 2023
5	Verifica sui rischi 190 da rivalutare in relazione ad accadimenti 2021/2022	Misura Specifica	PCT, in collaborazione con IRS- Tutte le Funzioni	Avvio svolgimento attività di verifica	Entro un mese dall'adozione del PTPCT	Informativa all'Organo di Governo societario sugli esiti dell'attività di verifica	Entro un mese dall'esame dell'Organo di Governo societario

Nr.	Obiettivi strategici in materia di trasparenza	Misura generale / Misura specifica	Strutture responsabili	1^ Fase di attuazione della misura	Tempi di attuazione 1^ fase	Fasi successive di attuazione della misura	Attuazione della misura
1	Fruibilità della sezione Società trasparente ed efficientamento del flusso di pubblicazione	Misura Specifica	PCT-COM-ITC	Riorganizzazione e aggiornamento delle informazioni	Dicembre 2022	Efficientamento archiviazione e flusso di pubblicazione	Giugno 2023
2	Acquisizione software Trasparenza	Misura Specifica	PCT-PRC	Scelta del fornitore	Dicembre 2022	Acquisizione e attivazione del software	Maggio 2023
3	Formazione per i referenti - coadiutori per la trasparenza	Misura Specifica	PCT-POR	Contrattazione del piano formativo	Dicembre 2022	Esame e approvazione da parte delle strutture interessate	Giugno 2023
4	Creazione aree di lavoro digitali con i referenti per la Trasparenza	Misura Specifica	PCT-Tutte le Funzioni competenti	Avvio del processo	Marzo 2023	Completamento aree di lavoro	Giugno 2023
5	Comunicazione verso gli stakeholder interni ed esterni	Misura Specifica	PCT-COM	Avvio attività con stakeholder interni	Marzo 2023	Avvio attività con stakeholder esterni	Luglio 2023



## 11 VIOLAZIONI DEL PTPCT E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'eventuale violazione delle disposizioni del PTPCT dà luogo all'applicazione delle sanzioni previste al capitolo 2.5 del citato MOGC riguardo alla Parte Generale e al Codice Etico.

Nel MOGC sono infatti contenute le regole che devono essere rispettate da tutti i destinatari, le categorie e i singoli atti o fatti che devono essere sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi in ragione della loro gravità, per determinare la quale si tiene conto anche delle eventuali precedenti violazioni.

Dal sistema disciplinare restano escluse le sanzioni, di qualsiasi genere e natura, eventualmente irrogate dall'ANAC nell'esercizio delle funzioni attribuitele, previste a carico delle persone fisiche destinatarie degli obblighi in materia di:

- i) inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.;
- ii) accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Delle predette sanzioni si tiene invece conto nell'ambito dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente della Società: dirigenti, quadri, impiegati e operai, nonché nei confronti del Dirigente Preposto, del RPCT e dei componenti l'OdV.

In particolare:

- il comportamento del lavoratore dipendente, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare. Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle indicate dal codice disciplinare aziendale, di cui ai vigenti CCNL dei dirigenti e dei dipendenti di Sogin, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) ed eventuali normative speciali, di legge o di contratto applicabili;
- il comportamento del Dirigente Preposto o del RPCT, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate,

costituisce un illecito disciplinare, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, eventuali giustificazioni.

- il comportamento dei componenti dell'OdV, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, eventuali giustificazioni.

L'ufficio competente sul sistema disciplinare è la Funzione del Personale.

Il RPCT può chiedere al suddetto ufficio l'attivazione dei provvedimenti per le violazioni delle disposizioni del MOGC, indicando i comportamenti addebitabili e le specifiche violazioni commesse.

## **12 RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Le risorse per aggiornare il modello di Prevenzione della Corruzione e attuare le misure organizzative di Prevenzione definite in questo documento sono individuate da ciascuna struttura in funzione delle responsabilità e dei compiti attribuiti dalla Società.

Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse lavorative e il contenimento dei costi esterni, che devono essere sostenuti solo nei casi in cui non è possibile svolgere le attività con risorse interne, nonché sulla base del consuntivo 2022, si ritiene di confermare per il triennio 2023-2025 gli importi che erano stati assegnati nel precedente PTPCT al RPCT e alla sua struttura di supporto.

Nella Tabella che segue, si riporta il budget assegnato al RPTC, il budget dalla Funzione a supporto del RPTC, ad esclusione del budget del DPO, attribuito allo stesso per lo svolgimento delle attività in materia di protezione dei dati personali.

Descrizione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
<b>Budget del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)</b>			
Servizi di accertamento delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi <i>(saranno svolti dal RPCT e dalla sua struttura di supporto)</i>	0 €	0 €	0 €
Attività di competenza del RPCT e servizi di supporto	40.000 €	40.000 €	40.000 €
Quote associative	500 €	500 €	500 €
<b>Totale</b>	<b>40.500 €</b>	<b>40.500 €</b>	<b>40.500 €</b>
<b>Budget relativo alle attività della Funzione a supporto del RPCT</b>			
Consistenza effettiva del personale della Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza <i>(incluso il Direttore della Funzione)</i>	5 addetti	5 addetti	5 addetti
Canone annuo piattaforma digitale automatizzata (Whistleblowing)	2.500 €	2.500 €	2.500 €
Canone annuo manutenzione sezione "Società trasparente" del sito web della Sogin.	3.000 €	3.000 €	3.000 €
Software in materia di trasparenza	10.000	10.000	10.000
Formazione/Aggiornamenti (Convegni, Workshop, ecc.)	7.000 €	7.000 €	7.000 €
Trasferte e costi connessi	7.000 €	7.000 €	7.000 €
Abbonamenti/acquisto pubblicazioni	2.000 €	2.000 €	2.000 €
Varie	500 €	500 €	500 €
<b>Totale</b>	<b>32.000€</b>	<b>32.000€</b>	<b>32.000 €</b>

Qualora la consistenza del budget dovesse essere ulteriormente rimodulata in considerazione degli equilibri economici aziendali, avuto conto del meccanismo di riconoscimento dei costi da parte dell’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, le attività previste nel PTPCT saranno ripianificate.





### **13 ALLEGATI E APPENDICE**

- Allegato 1. Documento sulla “Gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità e tutela del dipendente segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001”
- Allegato 2. Struttura degli adempimenti obbligatori da pubblicare nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale web di Sogin
- Allegato 3. Regolamento accesso civico

#### **Quadro normativo e amministrativo di riferimento e atti aziendali di attuazione**

Il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 è stato redatto, tenendo conto:

- della Legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le “Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concernente le “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190” e loro successive modifiche e integrazioni;
- del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- della Direttiva MEF del 25 agosto 2015 recante “Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze”;
- dell'art. 6, comma 2 del Decreto-legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione in rete, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, dei dati ambientali derivanti da centraline e sistemi di rilevamento automatico;

- del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOGC), adottato da SO.G.I.N. S.p.A. (di seguito, anche “Sogin”), composto dal “Codice Etico” e dalle “Parti Speciali”, nonché da tutte le disposizioni interne adottate dalla Società anche in attuazione delle misure organizzative previste dal presente PTPCT che entrano a far parte dei protocolli di prevenzione e contrasto dei reati ex D. lgs. 231/2001 e dei fenomeni corruttivi e di *mala gestio*;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato dall’ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall’ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;
- delle delibere o determinazioni assunte dall’ANAC in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e, in particolare:
  - ✓ *la Delibera n. 1134 dell’8 novembre 2017, relativa alle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Tale delibera (Allegato 1) sostituisce la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015;*
  - ✓ *la Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;*
  - ✓ *la Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, “Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 D.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis D.lgs. n. 165/2001”;*
  - ✓ *la Delibera n. 688 del 29 luglio 2020, “Procedimento di vigilanza - rotazione del personale e conferimento incarichi dirigenziali [omissis] -Raccomandazione;*



- ✓ *la Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54 bis, del D.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”;*
- di quanto previsto nel Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, del suo stato di avanzamento, degli obiettivi raggiunti nel corso dell’anno 2022 e di quanto emerso dall’attività di vigilanza svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche in coordinamento con l’Organismo di Vigilanza.